

**COMUNE DI RUBANO**  
**SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**1 APRILE 2015**

*La seduta inizia alle ore 20.00*

**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Buonasera a tutti. Do la parola al Segretario Generale dott. Francesco Babetto per l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE**

Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Cipolla Anna, presente; Fantin Riccardo, presente; Boldrini Renato, presente; Dalla Libera Samantha, presente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, presente; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, presente.

Sono presenti gli Assessori: Gatto Ermogene, Segato Lorenzo, Donegà Stefania, Rampado Alberto e Dall'Aglio Francesca.

Nomina scrutatori.

**INTERVENTO**

Buonasera a tutti. Per la maggioranza Roberta Garro e Anna Cipolla.

**PRESIDENTE**

Per la minoranza? Prego.

**INTERVENTO**

Per la minoranza: Consigliere Gottardo Michela.

**PRESIDENTE**

Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno, do la parola al Sindaco per una comunicazione.

**SINDACO DONI SABRINA**

Buonasera colleghi Amministratori, Consiglieri, Presidente del Consiglio, pubblico presente in aula. Una comunicazione doverosa. Ritengo doveroso condividere in seno a questa assemblea quella che è la situazione pesantissima che si è venuta a creare sabato scorso con la comunicazione da parte della proprietà di *In.co*, del gruppo Ermenegildo Zegna, di voler chiudere lo stabilimento di Sarneola dove sono impiegate duecentotrenta persone del nostro territorio, quasi tutte lavoratrici. Si tratta di una notizia che ha sorpreso tutti, cogliendo impreparati sia i dipendenti, sia l'Amministrazione.

La situazione è molto grave e pesante, i tempi che l'azienda pare aver dato alle sigle sindacali, sembrano essere molto stretti. Si parla di cassa integrazione per quattro giorni la settimana fino al 9 maggio, e poi la chiusura. Per cui, la preoccupazione che ne deriva è assolutamente fondata.

L'Amministrazione, e io come Sindaco in prima persona, ha subito lunedì mattina cercato di aprire un dialogo sia con i rappresentanti sindacali, sia con la proprietà. L'obiettivo è quello di provare a capire come tutelare i duecentotrenta lavoratori che rischiano il posto di lavoro e aprire

un tavolo di confronto con la proprietà. Già domattina, come avete potuto apprendere dalla stampa di oggi, è programmato un incontro qui nella sede municipale con i sindacati che seguono i lavoratori della *In.co* di Sarmeola. Seguiranno sicuramente altri incontri di cui al momento non sono in grado di dire nulla. Ciò che tuttavia mi preme sottolineare, è che l'Amministrazione di Rubano – e credo di interpretare anche le volontà delle forze di minoranza sedute in questa sala – l'Amministrazione è a fianco dei lavoratori a cui esprime massima solidarietà e garantisce forte impegno nel portarne avanti i diritti.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Non c'è diritto di replica sulle comunicazioni.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO**

La Consigliere Dalla Libera dice che alcuni parlamentari del Movimento 5 Stelle si stanno muovendo, ma so che ci sono parlamentari di più forze che si stanno muovendo per questa causa, e c'era anche scritto sui giornali, sia da parte dell'Udc che del Pd, che del Movimento 5 Stelle, quindi confidiamo che il lavoro di tutti in sinergia porti ad un buon risultato. Grazie.

**Punto n. 1) Mozione presentata dal Consigliere comunale Renato Boldrini in merito al bilancio partecipativo.****PRESIDENTE**

Al primo punto dell'ordine del giorno c'è la mozione presentata dal Consigliere comunale Renato Boldrini in merito al bilancio partecipativo. Do pertanto la parola al Consigliere per illustrare la mozione. Prego.

**CONSIGLIERE BOLDRINI**

Grazie presidente. Leggo la mozione indirizzata al Sindaco del Comune di Rubano, dottoressa Sabrina Doni, al presidente del Consiglio comunale di Rubano, ingegner Pierluigi Vergati, e per conoscenza ai consiglieri comunali del Comune di Rubano. Oggetto: mozione bilancio partecipativo.

«Premesso che il bilancio partecipativo viene sperimentato alla fine degli anni Ottanta e si è diffusa rapidamente in America Latina e in Europa, in Italia ha fatto il proprio ingresso con il primo social forum mondiale svoltosi a Porto Alegre. Oggi viene fortemente promosso e praticato anche in grandi città americane come New York e Chicago. Nel 1996 il bilancio partecipativo è stato riconosciuto dall'Onu come una delle migliori pratiche di *governance* urbana del mondo e oggi viene promossa da altri istituti internazionali come la Banca mondiale. Il bilancio partecipativo è un procedimento attraverso il quale la popolazione, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione sociale, è chiamata a stabilire le modalità di assegnazione delle risorse a disposizione dell'ente o di una parte di esse. In Italia molti Comuni, Pieve Emanuele e Canegrate (MI), Grottammare (AP), Capannori (LU), e Cascina (PI), e Province hanno introdotto il bilancio partecipativo come meccanismo di redazione di una parte del bilancio di previsione. Si sono già diffuse, e continuano a diffondersi, pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'Amministrazione. Generalmente sono gli enti comunali a promuovere i bilanci partecipativi.

Tenuto conto che l'articolo 5 «Partecipazione cittadina all'Amministrazione comunale» e l'articolo 7 «Consultazione dei cittadini» dello statuto di Rubano prevede con una serie di norme e modalità di poter procedere all'attuazione del bilancio partecipativo anche nel nostro comune, anche nelle linee programmatiche del mandato amministrativo 2014-2019 dell'Amministrazione in carica sia nella premessa che nel colore arancio alla voce «Partecipazione», viene richiamato il coinvolgimento dei cittadini, l'istituzione del bilancio partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria Amministrazione. I principali obiettivi che il bilancio partecipativo persegue, sono di fondamentale importanza e coerenti alle linee di indirizzo adottate da questa Amministrazione. Di seguito ne cito alcune a titolo esemplificativo: facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise e operative contribuendo a ridurre i conflitti; rispondere in modo più efficace alla necessità dei cittadini consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti; ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. Il bilancio partecipativo frazione per frazione secondo le modalità previste dagli articoli 5 e 7 dello statuto del nostro Comune sarebbe una forma di valorizzazione delle stesse frazioni (Rubano, Bosco, Villaguattera, Sarneola) e a mero titolo esemplificativo si presenta di seguito un breve riassunto delle principali fasi del processo. Atto deliberativo del Consiglio comunale che fissi la quota percentuale delle previsioni del bilancio di cui il momento assembleare deciderà la destinazione (articoli 5 e 7 dello statuto); condivisione del progetto di bilancio partecipativo a carattere assembleare appositamente convocato; informazione e formazione in più assemblee pubbliche per coinvolgere i cittadini; emersione dei bisogni, possibilità da parte dei cittadini di rivolgere domande e segnalare problemi e proporre idee e progetti anche attraverso strumenti di

rilevamento alternativo a piattaforma informatica. A titolo esemplificativo, vedi ad esempio il Comune di Cascina all'indirizzo <http://cascina-partecipa.org/il-progetto>. Verifica di fattibilità. I tecnici valutano la fattibilità delle proposte ricevute aiutando i cittadini ad effettuare una stima dei costi e, se possibile, facendo i tempi necessari per l'attuazione. Scelta di priorità. Le informazioni derivanti dallo studio di fattibilità vengono comunicate e i cittadini sono chiamati ad esprimere la propria preferenza tra le proposte che hanno superato la verifica di fattibilità. Griglia delle priorità. Si costruisce una griglia di priorità in base all'esito della votazione. Fase deliberativa. Nelle forme previste dalle norme statutarie. Bilancio di previsione da proporre entro l'anno in corso con inserite le proposte votate come prioritarie. Visti gli articoli 1 e 3 della Costituzione italiana, l'articolo 8 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Tuel), gli articoli 5 e 7 dello statuto comunale, si chiede al Sindaco e alla Giunta:

1. di promuovere e di intraprendere al più presto e non oltre la scadenza di legge in materia di approvazione del bilancio di previsione, tutte quelle iniziative politiche amministrative reali e concrete al fine di rispettare le norme dello statuto e conseguentemente deliberare l'introduzione nelle forme previste dai citati articoli 5 e 7 dello strumento democratico del bilancio partecipativo per l'anno 2015 e per gli anni a seguire;
2. che la presente mozione sia discussa in una riunione del Consiglio comunale prima dell'approvazione del bilancio di previsione».

La mia richiesta è un atto di democrazia partecipata, nel senso che tutti quanti magari in campagna elettorale e in altre circostanze diciamo che vogliamo coinvolgere i cittadini, questa è un'occasione per poter veramente coinvolgere i cittadini nella vita comune.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Boldrini.

Trattandosi di mozione, è possibile per ciascun Consigliere di ciascun gruppo porre un intervento, una dichiarazione di voto per un termine di cinque minuti.

Do la parola al capogruppo Emilio Sacco Panchia. Prego.

## **CONSIGLIERE SACCO PANCHIA**

Grazie presidente. La mozione presentata dal Consigliere Boldrini porta all'attenzione di questo Consiglio comunale il tema del bilancio partecipativo. Tema le cui origini, come ben ricorda il proponente della mozione, sono entrati in essere tra gli ultimi decenni del secolo scorso e l'inizio di questo secolo.

Il concetto base del bilancio partecipativo era, ed è, il trovare un modo per avvicinare il cittadino alla vita pubblica. A riprova di questo, si può notare che tale bilancio ha preso maggiormente piede in zone dove esisteva carenza di democrazia come l'America Latina o in realtà da poco uscite da fasi di commissariamento. Situazione ben diversa da quella presente nel nostro territorio.

Lo stato di salute di Rubano può essere valutata dalle ultime elezioni comunali, dove la presenza di sette candidati sindaci e di circa centocinquanta candidati consiglieri, pari a quasi l'1 per cento della popolazione residente, denotano una più che buona partecipazione dei cittadini alla politica diretta. Il 79 per cento di affluenza al primo turno denota inoltre che il cittadino di Rubano, soprattutto quando si tratta dell'Amministrazione comunale, intende contribuire a scegliere a chi delegare le decisioni che lo riguardano da vicino.

Il bilancio rappresentativo costituisce un concetto di democrazia diretta che si deve inserire in un ambito istituzionale di democrazia rappresentativa. La legislazione italiana prevede infatti che il cittadino elegga in libere elezioni un Consiglio comunale che ha il diritto, e soprattutto il dovere, di legiferare e di decidere. Ne consegue che quanto eventualmente deciso dai cittadini in un'assemblea deve essere avallato comunque da un organo istituzionale, quali sono Giunta e

Consiglio. E questo a meno che tali assemblee non siano costituite in modo democratico e opportunamente regolamentate, come accade per esempio nei Consigli di quartiere. Consigli di quartiere che nel tempo sono rimasti attivi soltanto nelle grandi città e che dove sono rimasti, sono di riferimento per un numero di cittadini ben superiore a quelli residenti in tutto il comune di Rubano.

Altro punto da tenere in considerazione, è che il bilancio partecipativo prevede di chiamare in causa il cittadino per le decisioni di bilancio. Nella situazione attuale l'esiguità del denaro spendibile rischia di portare all'assemblea dei cittadini scelte economiche di limitata importanza che potrebbero rischiare l'effetto opposto a quello che si vorrebbe raggiungere. Situazione diversa da quella di fine ventesimo secolo, inizio di questo secolo quando le Amministrazioni comunali avevano la possibilità di gestire le proprie finanze in modo meno restrittivo.

Il succedersi di imposizioni da parte dei governi centrali giustificati come atti necessari a sanare il bilancio statale, a rispettare le regole europee o a operare atti di solidarietà fra comuni ricchi e comuni poveri, ha di fatto ridotto le possibilità di spesa e complicato l'Amministrazione pubblica. Il bilancio inteso come l'amministrazione del denaro pubblico, così diverso da quello presente nell'ambiente privato o nell'ambito familiare, già complicato per noi amministratori, risulta ancora più complesso per i cittadini. Si pensi solo alle problematiche legate al patto di stabilità. Ma limitare il bilancio partecipativo ad una semplice contrapposizione fra scelte di democrazia diretta e democrazia rappresentativa o ad una scelta su argomenti di difficile comprensione sarebbe riduttivo.

La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica è fondamentale per evitare che venga a mancare o a ridursi il feeling tra i cittadini e la vita pubblica. Proprio pensando a questo tema «Vivere Rubano» e «Rubano futura» hanno inserito nel loro programma l'attenzione al parere dei cittadini che interpretano gli articoli 5 e 7 dello statuto comunale.

Noi di «Vivere Rubano e «Rubano futura» non vogliamo puntare sul bilancio partecipativo, ma vogliamo puntare ad incentivare la partecipazione del cittadino alla vita pubblica attraverso la condivisione di linee di indirizzo. La differenza sostanziale tra le nostre posizioni e quelle proposte della mozione del Consigliere Boldrini, sta di fatto nel titolo della mozione e nell'interpretazione degli articoli dello statuto comunale. Semplificando, la cosa sta soprattutto nella differenza sostanziale tra bilancio partecipativo e partecipazione. Partecipazione che il cittadino può esprimere essendo Sindaco, assessori e consiglieri, intendo tutti i consiglieri, prima di ogni altra cosa cittadini fra i cittadini.

Come consiglieri, assessori o Sindaco, partecipiamo alla vita delle realtà associative, lavoriamo in siti produttivi o abbiamo figli che studiano nelle scuole del territorio. Come in altri comuni della nostra dimensione, abbiamo la possibilità di essere costantemente vicini alla propria gente. Lo facciamo portando avanti con la volontà se possibile di migliorare l'esperienza delle precedenti Amministrazioni che costantemente hanno promosso mezzi di partecipazione dei cittadini attraverso assemblee pubbliche. Precedenti Amministrazioni che hanno attivato in vari ambiti consultazioni dove le associazioni di settore hanno potuto, e potranno, esprimere il loro parere in sede consultiva.

Prima di procedere alle scelte di maggior impatto per i cittadini, l'Amministrazione ha fatto precedere assemblee pubbliche dove i cittadini hanno potuto esprimere il loro parere. Si pensi per esempio alle esperienze relative all'alta velocità e all'alta capacità ferroviaria o al piano di assetto del territorio. Sin dal 2004 l'Amministrazione comunale di Rubano ha presentato periodicamente al cittadino un bilancio sociale, dove il cittadino viene informato su entrate e spese comunali in modo più comprensibile ai non addetti ai lavori. Bilancio che costituisce la base per permettere al cittadino di farsi partecipe di nuove proposte.

Sul consolidamento di questa modalità «Vivere Rubano» e «Rubano futura» intendono chiedere all'Amministrazione e all'intero Consiglio di continuare ad operare. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sacco Panchia.

C'è qualche altro intervento? Consigliere Dalla Libera, prego.

**CONSIGLIERE DALLA LIBERA.**

Consigliere Dalla Libera Samantha, Movimento 5 Stelle. La mozione presentata dal dottor Boldrini è un facsimile di quelle presentate da tutti i nostri colleghi 5 Stelle in altri Comuni.

Il punto forte è proprio del nostro Movimento 5 Stelle, di tutti i programmi e anche del programma a livello nazionale. Pertanto ringrazio di averlo fatto al posto nostro e sottolineo che ci sono parecchi Comuni in Italia che hanno già il bilancio partecipato. Modena ce l'ha dal 2005, Massa, Faenza, abbiamo Comuni in Abruzzo che ce l'hanno, Cascina, Pesaro Urbino, sono tutti Comuni che non parlano di far partecipare la gente, ma fanno partecipare la gente al bilancio. Sono persone che non credono nel bilancio sociale, che è un bilancio di facciata, e ne abbiamo avuto esempi anche nelle Commissioni che abbiamo avuto, perché a me è stato consegnato un bilancio sociale di *Irpea* che era molto diverso dal bilancio ufficiale che è stato presentato un mese fa, che presenta un buco di 4,8 milioni. Quindi il bilancio sociale e il bilancio ufficiale sono molto diversi. Quindi un conto è quello che si vuole dire alla gente, un conto è quello che in realtà sono le cose. Un conto è dire che si vuole farle partecipare, e un conto è farle partecipare.

Noi siamo per approvare questa mozione, lo siamo per varie ragioni, ne ho citato alcune, ma potrei andare avanti all'infinito. Potrei citare *Etra*, potrei citare tantissime altre cose sulle quali la gente vorrebbe dire la sua e vorrebbe votare. Che siano poche o tante non importa, perché noi siamo convinti che uno vale uno e che noi siamo solo dei portavoce, quindi in realtà quando siamo qua, abbiamo bisogno di parlare con le persone, quelle che vogliono partecipare. Non ci importa quante siano, infatti siamo anche per il referendum senza quorum. Quindi non abbiamo bisogno che ci sia più del 50 per cento delle persone o meno per decidere qualcosa.

Comprendiamo che la gente ha un sacco di impegni, che non tutti possono essere interessati allo stesso argomento o che hanno le capacità di capire le stesse cose. Quindi c'è una persona più interessata alle piste ciclabili e qualcuno più competente in bilanci. Però diamo la possibilità alle persone di partecipare e di volersi istruire sulle cose che riguardano la loro vita, perché quello che noi facciamo, è formare leggi e regolamenti, come il Pat, che incidono direttamente nella vita di tutte le persone.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. C'è qualche altro intervento?

Do la parola al Sindaco. Prego.

**SINDACO**

Grazie presidente. La Consigliere ha citato comuni come Modena, Faenza, Massa, Pesaro Urbino, sono tutte città con popolazione ben più importante rispetto al comune di Rubano. Giusto per una precisazione che va in linea con quanto detto dal capogruppo Sacco Panchia.

Invece mi preme spiegarle, Consigliere, che il bilancio sociale a cui faceva riferimento il capogruppo, è il bilancio sociale di fine mandato, non quello dell'*Irpea* a cui lei ha fatto riferimento. Si tratta di un libretto completo che è stato distribuito a casa a tutte le famiglie di Rubano, dove viene spiegata l'attività del Comune in modo dettagliato, ma non incomprensibile ai non addetti ai lavori. È proprio un modo per informare. Non è difficile. Se mi fa così con la faccia. È proprio semplice, è una lettura molto semplice da fare. Comunque gliene regalo una copia, nel caso non l'avesse ricevuto.

Giusto per spiegare cos'è il bilancio sociale, a cui faceva riferimento il capogruppo.



**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Se non ci sono interventi ....  
Consigliere Gottardo, prego.

**CONSIGLIERE GOTTARDO**

Consigliere Gottardo Michela. L'oggetto della mozione è sicuramente interessante, anche l'argomento, però penso che bisogna anche rimanere un attimo con i piedi per terra. Se non altro in base a quelle che sono le norme statutarie che regolano la vita del nostro Comune, le norme statali che regolano la vita dei Comuni e anche quella che è la realtà delle cose, la realtà del quotidiano.

Quello che è stato proposto dal Consigliere Boldrini, io lo vedo come un manifesto di buoni principi e di buonissimi desiderata. Questo però si va a scontrare – come ho già detto – con quella che è effettivamente l'organizzazione del Comune. Noi non possiamo pensare, collega Boldrini, al bilancio partecipato se non risolviamo il problema a monte della partecipazione dei cittadini. E in questo senso la lista «Rubano al centro» aveva cercato, perlomeno proposto nel proprio programma, di ribaltare proprio la concezione di partecipazione. Vuoi sulle esperienze già consolidate di città più o meno grandi, come è stato ricordato, che hanno disciplinato e hanno applicato quello che è l'istituto del Consiglio di quartiere. Ma noi siamo andati ben oltre come lista e come proposta, poi una proposta che è stata anche molto sintetizzata, abbiamo chiesto, abbiamo detto ai nostri cittadini che se vogliamo migliorare la vita politica amministrativa del nostro territorio, noi pensiamo che uno strumento utile e necessario possano essere i comitati di frazione. Tutti lo sanno qui dentro, nessuno penso che se lo sia dimenticato, e basta guardare all'esperienza di comuni confinanti limitrofi al nostro, un comune al quale noi guardiamo sempre con tanta attenzione e con tanto interesse. Quindi i comitati di frazione con funzioni consultive e propositive, abbiamo indicato nel nostro programma, riconosciute dall'Amministrazione comunale come veri e legittimati interlocutori. I comitati di frazione potrebbero fornire all'Amministrazione comunale il proprio motivato parere in merito a questioni e problematiche di interesse sia comunale, ma anche più specificatamente locale, perché se è pur vero che il comune di Rubano non è solo il territorio di quattro campanili, è anche il territorio di quattro frazioni con specificità storiche, con specificità locali, geografiche e demografiche e anche economiche.

Detto questo, e non voglio dilungarmi perché potremmo anche aprire il dibattito con la popolazione, come giustamente dice la collega Dalla Libera, però la popolazione non sempre risponde come vorremmo attenderci. Abbiamo una popolazione, un cittadino che non è il cittadino del secolo scorso, è un cittadino un po' più smaliziato, un cittadino che riconosce un leader, vota il leader per come il leader si espone nei *talk show*, ha poca voglia e poco tempo da dedicare anche alla vita della *civis*.

Detto questo, le richieste che fa il Consigliere Boldrini, sicuramente meritorie, a mio modesto avviso allo stato attuale si configurano come delle istanze piuttosto demagogiche, non essendo la partecipazione democratica organizzata a livello istituzionale quantomeno di frazione.

Quindi da parte della sottoscritta Consigliere manca un convinto sostegno a questa mozione, che è comunque meritoria nei suoi intendimenti, ma che avrebbe poca attuazione allo stato delle cose. Quindi dichiaro fino adesso una astensione per quanto riguarda la mozione proposta dal Consigliere Boldrini.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.  
Ci sono altri interventi? Consigliere Fantin, prego.

**CONSIGLIERE FANTIN**

Grazie presidente. Consigliere Fantin di Rubano Futura. Qualche sottolineatura alle motivazioni già portate dal capogruppo di «Vivere Rubano». Abbiamo approfondito molto la questione, perché la mozione comunque è davvero stimolante anche per l'argomento in sé della partecipazione che ci sta molto a cuore. Devo dire però – e credo sia importante sottolinearlo – che nella stragrande maggioranza delle forme di bilancio partecipativo o partecipato, si destina una quota percentuale del bilancio. Chiaro che dipende dalle dimensioni del bilancio dell'ente. Nel caso di Rubano questa quota sarebbe molto ridotta.

Quindi più che una partecipazione alle scelte da parte dei cittadini, a mio giudizio, ma solo per le dimensioni, sia chiaro, sarebbe una partecipazione più alle non scelte dell'Amministrazione, perché le voci principali di bilancio contengono costi che sono necessari per il funzionamento dei servizi necessari ai cittadini. Le briciole che rimangono, per volontà calata dall'alto, vengono concesse ai cittadini per scegliere che cosa farne. Quindi il concetto è buono, però poi calandolo nei fatti concretamente, risulta un po' limitato.

Poi mi viene da dire anche una cosa. Abbiamo avuto una partecipazione, citava una percentuale credo del 79 per cento prima il capogruppo Sacco, che ha eletto questo Consiglio. Supponiamo di fare un bilancio partecipativo, un gruppo di lavoro perché molti Comuni lavorano con una Commissione di un centinaio di persone, il dubbio che sorge è, se è più rappresentativo un Consiglio eletto con forme codificate, attente e che permette davvero a tutti di partecipare, oppure una delegazione di cittadini che spesso sono quelli più motivati, più interessati a partecipare, che comunque costituisce una minima parte dell'intera popolazione. Poi ci sarebbe da discutere su come individuare questo gruppo di persone che lavora. Con un'elezione, sì, con che metodi, con che criteri. La riteniamo rappresentativa. La riteniamo di parte.

Perciò io credo che il metodo di lavoro che è sancito dallo statuto del nostro Comune, che prevede una consultazione di tutte le forme associative per il bilancio sociale, ci permette di dare degli indirizzi ad ampio raggio su quello che potrebbe essere tutto il bilancio probabilmente, invece che una fettina. Chiaro che non scende nei particolari, ma questo forse, chiaro, se lo si vuole vedere dalla parte relativa, possono essere portate in ballo tante motivazioni, però è secondo me il modo per permettere a tutti, anche ai neofiti o a chi non è esperto di contabilità stretta, di partecipare dando degli spunti che possono essere quelli semplici di riflessioni che si basano su una scala di valori, che si basano su dei principi di priorità delle varie aree in cui l'Amministrazione interviene per favorire, stimolare e obbedire alle necessità dei cittadini.

Quindi le assicuro, Consigliere Boldrini – parlo a lei ma parlo al Consiglio – che è stata fatta una approfondita meditazione su questo, però purtroppo lo strumento ha dei grossi limiti. Quindi forse è meglio perseverare, dal nostro punto di vista, con questo metodo, magari cercando di migliorarlo e implementarlo, far sì che la partecipazione sia massiccia, ma comunque mantenere questa strada. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la proposta n. 6, con oggetto: mozione presentata dal Consigliere comunale Renato Boldrini in merito al bilancio partecipativo; in particolare di deliberare l'introduzione dello strumento del bilancio partecipativo per l'anno 2015 e per gli anni a seguire.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?



Favorevoli i consiglieri Boldrini Renato e Consigliere Movimento 5 Stelle Dalla Libera Samantha. Contrari all'unanimità i consiglieri di Vivere Rubano e Rubano futura. Si sono astenuti Nicola Pedron di Forza Rubano e Michela Gottardo di Rubano al Centro.

**Punto n. 2) Mozione ed interpellanza presentata dalla Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle Samantha Dalla Libera in merito a una mozione da votare in modo palese in Consiglio Comunale, perché il Consorzio intercomunale di Polizia diventi Unione.**

**PRESIDENTE**

La Consigliere Samantha Dalla Libera ha presentato il 16 dicembre una mozione ed interpellanza con pari oggetto, venerdì 27 marzo la stessa Consigliere ha inviato una nuova mozione che va a sostituire integralmente quella presentata e che è stata trasmessa a tutti i consiglieri lunedì 30 marzo a mezzo e-mail, pertanto consideriamo questa oggetto della mozione.

Personalmente prendo atto che nella nuova presentazione non è stato più riportato alla pagina 5 una insinuazione alquanto grave e non circostanziata. Invito tutti i consiglieri a soffermarsi attentamente su quello che si scrive nelle mozioni, per evitare spiacevoli equivoci.

Do la parola alla Consigliere Samantha Dalla Libera per l'illustrazione della mozione. Grazie.

**CONSIGLIERE DALLA LIBERA**

Consigliere Dalla Libera Samantha, Movimento 5 Stelle. Ho fatto anche altre modifiche oltre a quella. Mozione/interpellanza, una mozione da votare in modo palese in Consiglio comunale, perché il consorzio intercomunale di polizia diventi Unione.

«Premesso che i consorzi di funzione, tra quali quelli di polizia locale, sono stati inclusi fra le strutture ritenute onerose per l'ente locale e meritevoli di soppressione. Le indicazioni sono arrivate a fine 2010 dalla sezione regionale della Corte dei conti chiamata a rispondere ai quesiti dei Comuni alle prese con l'obbligo introdotto dalla Finanziaria 2010 della legge n. 191/2009 e successivamente corretto dal decreto legge n. 2/2010.

La sicurezza per i cittadini è un diritto primario, in questo settore infatti la legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale ha affidato le funzioni ai Comuni. Lo svolgimento del servizio è espressione del potere autoritativo della pubblica amministrazione e si manifesta in atti a contenuto decisorio e sanzionatorio. Le forme dell'associazionismo in questa regione sono state finora il frutto di uno sviluppo spontaneo di scelte volontarie dei Comuni a geometria variabile, spesso motivate solo dall'intento di ottenere risorse aggiuntive ai magri bilanci comunali. La rete intercomunale infatti interessa oggi il 73 per cento dei Comuni veneti partecipanti ad una o più forme associative. In quest'ultimo caso per la gestione di servizi diversi. Una caratteristica che è destinata a creare inevitabili problemi di sostenibilità istituzionale. Attualmente il consorzio eroga per i tre Comuni consorziati servizi limitati, maggiori costi di coordinamento e conseguente spreco di risorse impiegate.

Il consorzio è un ente locale di secondo livello e trasformandosi in unione dei Comuni diventerebbe un ente locale di primo livello, così ritornerebbe ad essere un ente locale, perché in quanto consorzio (ente pubblico di secondo livello) non viene riconosciuto a tutti gli effetti come ente locale. Può attingere direttamente al trasferimento di somme da parte dello Stato e della Regione e quindi potrebbe richiedere l'anticipazione di cassa alla tesoreria come normalmente avviene per i Comuni. Diventando Unione, può presentare una nuova pianta organica e procedere a nuove assunzioni. Le unioni dei Comuni sono tendenzialmente piccole, fatta eccezione per alcune grandi Unioni come la Federazione dei Comuni del Camposampierese e l'Unione di Padova Nordovest che costituiscono buoni esempi di buone pratiche di gestione associata, mentre le fusioni dei comuni sono al momento ancora solo due, anche se sono in corso studi di fattibilità per la costituzione di nuove fusioni. Questi elementi, letti nel loro complesso come sottolineato dalla stessa Regione Veneto, fanno emergere la necessità di razionalizzare i livelli di *governance* in un'ottica di semplificazione e di ricomposizione secondo una logica plurifunzionale tale da consentire una maggiore efficacia decisionale con conseguente ricaduta

nell'efficiente gestione dei servizi a tutto vantaggio dei cittadini. La stessa Regione Veneto ha incentivato poi forme di associazionismo fornendo agli enti locali i propri contributi regionali.

Ricordando la storia del nostro consorzio, il consorzio di Padova Ovest nasce nel 2000. Le quote che i Comuni dovevano versare, erano ripartite in base al numero degli abitanti. Il consiglio d'amministrazione era formato dai sindaci dei Comuni partecipanti, il segretario del consorzio e il segretario del Comune e il Sindaco nominato presidente. Al comandante dell'epoca spettava una indennità di circa 20.000,00 euro, stipendio più indennizzi, totale 91.581.000 lire. Al segretario comunale, il primo era quello del Comune di Selvazzano, spettavano 16.000,00 euro, pari a 31.250.000 lire. Anche al presidente spettava un'indennità di statuto, un'indennità di funzione da quantificare ogni anno, più il gettone di presenza e il rimborso spese di viaggio. Pianta organica approvata, trentadue agenti più il comandante. Totale, su trentatré dipendenti tre P.O. Primo bilancio, 4.233.000,00 euro.

Controllando i bilanci dal 2001 in poi, si può verificare aumento di retribuzioni e di entrate per sanzioni. Nel 2008 sempre a fronte di trentatré persone operanti, le posizioni organizzative erano tre, per una spesa complessiva di 39.650,00 euro.

Fondo dirigenza. Nell'anno 2009 ad uscita di Veggiano avvenuta, dopo l'uscita per pensionamento del vecchio comandante, viene nominato il nuovo con la delibera n. 8 del 26 marzo 2014, e viene dato l'incarico al nuovo comandante. I servizi vengono divisi in tre aree, uno da 16.000,00 euro più 30 per cento al raggiungimento del risultato da dare al comandante, e due da 12.000,00 euro più il 25 per cento. Il 25 ottobre 2009 alle tre P.O. se ne aggiungono altre due, in totale cinque con la delibera del gennaio 2010. Vengono alzate anche le indennità: n. 2 da 12.000,00; n. 2 da 10.000,00, più il 25 per cento a raggiungimento del risultato. Quindi abbiamo aumentato le P.O. pur essendo diminuito il personale totale a fronte dell'uscita di Cervarese Santa Croce e Veggiano da un totale di trentatré a ventiquattro agenti.

A tutt'oggi le P.O. sono cinque con quattordici agenti operativi e meno comuni. Anche nei Comuni che componevano il consorzio si era parlato di Unione. La prima volta è stato durante l'Amministrazione di centrosinistra di Selvazzano, con Sindaco Paolo Fortin, oggi direttore generale dell'Unione dei Comuni Padova Nordovest. Con l'arrivo a Selvazzano del Sindaco Enoch Soranzo che nel frattempo aveva licenziato Paolo Sacco Stevanella e aveva nominato Stefania Malparte, la cosa non si fece.

Per quanto riguarda la volontà di soppressione del consorzio, anche l'ex Sindaco Gottardo nel 2009, dopo aver palesato l'uscita in campagna elettorale, aveva ricevuto in cambio come premio fedeltà il trasferimento di una parte dei vigili nella sede di Rubano sopra il supermercato *Alì* di proprietà della curia di Padova, per una spesa di 20.000,00 euro annui di affitto per circa soli 160 metri quadri.

Gottardo aveva trattato con il Sindaco di Veggiano Lazzarin, e con quello di Mestrino Pedron per la trasformazione del consorzio in unione di servizi. Il rapporto di forza all'interno del consorzio era paritario, le quote erano così divise: Mestrino-Rubano-Veggiano contro Selvazzano-Cervarese. Veniva dato incarico al comandante di verificare i costi per un eventuale passaggio dal consorzio all'unione o alla convenzione. Va da sé che se a capo dell'Unione si pone un direttore generale, i risparmi non ci sono. Ma se invece si nomina un dirigente che ha già l'incarico in un altro ente, qualcosa si poteva risparmiare. Così la relazione fu negativa. Inoltre non era stata del tutto corretto chiedere a qualcuno di relazionare contro se stesso, il comandante.

Nel dicembre 2013 dopo vari scontri pubblicati anche su *Il Mattino di Padova*, tra il Sindaco Lazzarin e Soranzo non correva buon sangue. Dopo l'alluvione del 2011 Soranzo otteneva il contributo di 2 milioni di euro, Veggiano con notevoli danni 500.000,00 euro. Veggiano usciva dal consorzio per entrare nell'unione Retenus, risparmiando qualcosa sia in termini economici che in termini di servizi alla cittadinanza. A fine anno anche il Comune di

Cervarese è uscito dal consorzio per entrare nell'unione Retenus.

Considerato che la cooperazione intercomunale risponde prevalentemente ad almeno due ordini di necessità, offrire servizi qualitativamente migliori ai cittadini mediante la creazione di economie di scala e promuovere sinergie organizzative mediante la condivisione di personale qualificato, su quest'ultimo punto si vuole anche evidenziare che l'unione dei Comuni interessati permetterebbe di assumere personale in più, cosa non fattibile con l'attuale consorzio che si vede anzi costretto a ridurre i costi del personale per mantenere un bilancio adeguato al suo sostentamento.

Gli standard essenziali per le strutture di polizia locale sono stabiliti dalla delibera di Giunta regionale. Il numero minimo di agenti di polizia municipale è calcolato in base al numero di abitanti che popola un determinato territorio, seguendo i sotto indicati indici di calcolo. Questa è una Giunta regionale dell'Emilia, però gli standard che sono considerati in Italia per avere un servizio essenziale, sono questi. Per i comuni da diecimila a ventimila abitanti residenti 0,9 operatori per mille residenti. Da questo si deduce che Rubano, Mestrino e Selvazzano dovrebbero avere almeno minimo cinquantatré agenti. Attualmente ricordo che per Rubano, Mestrino e Selvazzano ve ne sono ventisei.

La crisi economica finanziaria di questi anni che impone politiche di rigore della spesa pubblica, ha ulteriormente accelerato questo processo ponendo come priorità delle forme di riordino territoriale collegate all'imperativo dei tagli della spesa. La cooperazione intercomunale Consiglierebbe di rispondere in buona misura a queste sfide, evitando da un lato che si giunga alla privatizzazione dei servizi pubblici, e dall'altro salvaguardando l'identità locale.

Ritenuto che non sia sufficiente soltanto alleggerire gli agenti della polizia municipale da compiti burocratici (P.O.), nel nostro consorzio su ventisei solo quattordici agenti non svolgono compiti burocratici ed escono sul territorio, e per assicurare un soddisfacente presidio del territorio. Per fornire ai cittadini il minimo dei servizi utili, sia necessario rispettare gli standard previsti dalla legge regionale riguardante il numero di agenti di polizia municipale previsti sul nostro territorio.

Non sia più possibile tollerare il sottodimensionamento dell'organico. Nel turno serale ci sono solo tre agenti presenti nel territorio di Rubano, Mestrino e Selvazzano.

Non si possa trascurare il ridotto organico con il quale gli agenti sono tenuti a presidiare il territorio che espone loro stessi a situazioni di pericolo, riducibili se non fossero costretti, contrariamente a quanto afferma la legge, a prestare servizio individualmente, invece che a coppie come previsto dalla normativa.

Nel nostro territorio la polizia presidia il mercato e/o le scuole non tutte le mattine, quasi sempre con un solo agente.

Non riteniamo sufficiente che nel turno di notte vi siano solo tre agenti in un furgoncino che devono coprire tutto il territorio di Rubano, Mestrino e Selvazzano. Spesso li abbiamo visti durante lo stesso turno serale e sono impegnati per ore per i rilevamenti con il laser, lasciando scoperti tutti gli altri servizi utili ai cittadini e alle aree nel territorio. È successo la settimana scorsa a Mestrino. Ricordiamo che non è tutto il territorio coperto da telecamere e non sono ad oggi previste ronde maggiori per controlli con presenza dei vigili urbani, in particolare nelle aree più soggette a criticità.

Non sia corretto che l'unico scopo degli agenti presenti nel territorio sia quello di fare i rilevamenti di velocità. Dagli allegati di resoconto 2013 del consorzio di polizia si evince come Selvazzano abbia più che moltiplicato le violazioni accertate, pur diminuendo in modo notevole le violazioni per cinture, telefonini, veicoli non assicurati o autocarri in sovraccarico. Segno evidente che siamo diventati santi o che non si fanno più pattuglie per controlli, ma che l'attività degli agenti è mirata a fare cassa tramite multe per violazioni di velocità marginali, visto il residuo valore di ritiro di patenti.

Tutto ciò premesso, chiediamo che con l'Unione siano ridefiniti i rapporti convenzionali in senso migliorativo sotto l'aspetto di gestione del personale, poiché è evidente ed è insostenibile che si perseveri in termini di costi con un quantitativo elevato di personale dirigenziale a fronte di una gestione complessiva di poche risorse umane. Il totale di cinque posizioni organizzative nel consorzio con responsabilità su cinque impiegati ciascuno, sono davvero un'esagerazione. Avere solo quattordici agenti operativi nel territorio per sessantamila abitanti e dodici ufficiali impegnati nel burocrazia, è follia. Confrontando il nostro consorzio con il Comune di Padova, è doveroso capire l'entità dello spreco economico e di risorse che abbiamo nell'esubero di figure di P.O. Padova ha lo stesso numero di P.O. del nostro consorzio. Due dirigenti e sei P.O., ma a fronte di duecento agenti, e a fronte anche di molte più problematiche del nostro territorio.

Chiediamo al Sindaco che il Comune di Rubano esca dal consorzio di polizia municipale e partecipi in sinergia con gli altri Comuni con la formula proposta a livello nazionale, quella di Unione, facendo asse in particolare con Mestrino, che discuterà la medesima proposta nel prossimo Consiglio comunale.

Chiediamo all'attuale Amministrazione di informarsi del perché se questi dati relativi al costo del personale abbiano inciso sulla scelta di defezione di Veggiano e Cervarese. Semplici calcoli, risparmi futuri maggiori possiamo avere un ritorno sulla qualità della scelta fatta da Cervarese e Veggiano?

Chiediamo ci sia fornito un resoconto dei proventi per violazioni al Codice della strada diviso per comune negli ultimi cinque anni. Vi preghiamo di analizzare le righe che seguono in funzione di resoconto annuo di Rubano e Selvazzano recuperati on-line dal sito del consorzio allegati al presente atto, poiché le principali problematiche che sono sorte riguardano in primo luogo le componenti dei proventi da prendere in considerazione ai fini della loro destinazione vincolata. L'argomento che segue si pone in considerazione del fatto che i medesimi si realizzano in termini di cassa e in anni successivi rispetto all'esercizio in cui sono stati accertati, per cui il valore iniziale subisce sostanzialmente aumenti connessi con l'applicazione delle sanzioni, degli interessi del recupero delle spese di notifica postali, eccetera.

Ad esempio, a Selvazzano risulta un valore nominale di accertamenti pari a 403.823,00 euro, mentre in cassa ha 162.000,00 euro. Rubano valore nominale di accertamenti per 171.000,00 euro, in cassa ha 96.000,00 euro. Il versamento di queste somme nelle varie casse comunali non è mai avvenuto a date fisse, creando così numerosi problemi alle casse e ai bilanci. Il consorzio paga ai vigili le spese di notifica. Tutte queste uscite che non hanno certezza di copertura e che non sono equamente distribuite, né come carico di lavoro, né come incasso tra i vari Comuni, difatti i proventi finiscono prima nei bilanci del Comune, poi in maniera lenta e macchinosa ritornano come rimborso al consorzio.

Inoltre l'articolo 208 del codice della strada nella sua versione precedente stabiliva che i proventi relativi alle sanzioni stradali per la parte di competenza degli enti locali fossero destinati per una quota, pari al 50 per cento, al fine di consentire agli organi di polizia locale di effettuare nelle scuole di ogni ordine e grado corsi didattici finalizzati all'educazione stradale e agli altri interventi meglio di seguito precisati: miglioramento della circolazione sulle strade, anche attraverso assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e altre forme flessibili di lavoro; potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale; alla redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana; fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di competenza; alla realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica; infine in misura non inferiore al 10 per cento della predetta quota di interventi per la sicurezza stradale, in particolare a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti).

Il legislatore pertanto, in deroga al principio di unità che pretenderebbe che tutte le entrate iscritte in bilancio fossero indistintamente destinate alle spese, ha introdotto un vincolo di

specificata di destinazione dei proventi in esame, al fine di correlare parte delle somme previste e introitate ad interventi di miglioramento della circolazione stradale.

Come è noto, alla data del 31 maggio scade il termine considerato dal comma 12 dell'articolo 142 del codice della strada entro cui trasmettere in via informatica al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al ministero dell'Interno la rendicontazione su come si sono spesi nell'anno 2013 i proventi delle sanzioni stradali.

Quanto alla fase di prevenzione contabile in entrata fino alla predisposizione del bilancio preventivo per l'anno 2014, gli enti locali devono tenere una contabilità separata tra i proventi generali e quelli derivati da accertamenti delle violazioni dei limiti massimi di velocità. Questi altri devono essere ulteriormente suddivisi, a seconda dei casi pratici. Pertanto chiediamo sia imposto agli enti un obbligo di rendicontazione delle somme accertate relative ai proventi per violazione del codice della strada, comprese e distinte quelle relative al traffico limitato non presenti sui rapporti che abbiamo allegato, con la dimostrazione dell'avvenuta corretta destinazione degli stessi – non è dato sapere infatti anche questo – onde verificare la corretta destinazione dei proventi in esame. È prevista la sanzione nel caso di mancata trasmissione della relazione, ovvero nel caso di utilizzo difforme dalle destinazioni stabilite dalla norma.

Chiediamo copia dell'atto pubblico inviato al ministero su come si sono spesi dal nostro Comune nel 2013-2014 i proventi delle sanzioni stradali per ciascun Comune appartenente al consorzio, e relativa dimostrazione di quanto dichiarato al ministero in bilancio. In merito, ci risulta che il Comune di Rubano con delibera n. 26/2014 doveva dare parte dei proventi al consorzio per euro 34.000,00, ma poi con una variante di bilancio n. 49 ha ridotto il trasferimento di 34.817,00 euro. Chiediamo di capire come si è arrivati a questo valore del 2013, partendo da un valore nominale di accertamenti per 171.000,00 euro e in cassa 96.000,00.

Chiediamo la discussione in Consiglio comunale e la votazione palese per prevedere il passaggio da consorzio a Unione.

Chiediamo l'apertura di uno sportello aperto al pubblico nelle sedi municipali del nostro Comune di Rubano che tratti delle problematiche dei cittadini di Rubano sul tema della polizia municipale relative a sanzioni e quant'altro, come già realizzato a Selvazzano Dentro e Mestrino.

La messa in opera di telecamere nel nostro territorio già previste dal progetto per il 2015, stanziato con soldi della Regione Veneto (50.000,00 euro) e il restante tra Rubano, Selvazzano e Mestrino (58.000,00 euro) che interessa solo i tre Comuni. Dello sviluppo di tale opera che certamente non si limita ai soli varchi iniziali, dare priorità agli accessi del nostro comune, Brentelle, zona *Interspar*, Villaguattera ingresso da Taggè di Sotto, via Pelosa da Saccolongo a Caselle, infine Rubano incrocio statale 11 e via Roma. Confidiamo che il nostro Sindaco percepisca la gestione associata tramite l'unione o la fusione come un'opportunità e come un cambiamento ineludibile».

Chiedo inoltre che venga messa agli atti una sentenza della sezione giurisdizionale della Corte dei conti e una sezione della Corte d'Appello sul fatto che il comandante che attualmente è in carica non è laureato, e quindi siamo perseguibili per un reato dimostrato dalla Corte dei conti che ha dichiarato che non si può...

*(Intervento fuori microfono)*

Sezione giurisdizionale. La do agli atti, perché comunque si evince che non si può mettere il comandante non per meritocrazia ma per fiducia, un comandante che non è laureato.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Dalla Libera.

Solo una precisazione. Io adesso l'ho lasciata parlare, perché se no vengo sempre tacciato,



però quando presentiamo le mozioni, dobbiamo cercare di rimanere dentro i dieci minuti. Quindi se avete una mozione molto lunga, vi preparate sui punti più salienti. Tanto comunque tutti i consiglieri l'hanno letta.

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho detto che deve leggere tutto, lei può presentarla come vuole entro dieci minuti. L'importante è che il testo venga rispettato.

Aprò la discussione. Do la parola al Sindaco. Prego.

## **SINDACO**

Grazie presidente. La mozione è molto lunga, molto articolata, vengono chieste tantissime cose, cerco di dare risposta.

Il consorzio di polizia municipale Padova Ovest nato il 20 aprile 2000, oggi comprende tre Comuni: Rubano, Selvazzano, Mestrino in conseguenza del fatto che in data 27 giugno 2014 con atto del Consiglio comunale il Comune di Cervarese Santa Croce ha deliberato il recesso dal consorzio a decorrere dal 1 gennaio 2015. Il consorzio opera su un territorio di 53,44 chilometri quadrati, con circa cinquantamila abitanti.

In merito alla dotazione organica, alla data del 1 gennaio 2015 essa è così composta: nove ufficiali tra cui il comandante e quattro posizioni organizzative; quattordici agenti, tre amministrativi per un totale di ventisei appartenente al consorzio. Il comandante, Enrico Maran, non ha un contratto da dirigente, bensì è inquadrato come posizione organizzativa con maggiorazione, dovuta al fatto che il consorzio è un ente con più Comuni. Il consorzio non ha nessuna figura dirigenziale, pertanto risulta erroneo quanto affermato a pagina 7 della mozione.

È bene ricordare che le posizioni organizzative non sono figure dirigenziali e non percepiscono straordinari quantificabili mediamente in cinquecento ore annue per le quattro P.O., e seicentocinquanta ore annue per il comandante come da documentazione dello stato di presenza (cartellino timbrato). Non percepiscono indennità di turno, non percepiscono indennità per progetto obiettivo, non percepiscono la produttività intesa come salario accessorio.

La posizione organizzativa così definita ha un costo di circa 1.500,00 euro annui in più rispetto ad un altro ufficiale non in posizione organizzativa, ma con le caratteristiche lavorative che abbiamo sopra descritto. Inoltre i sindaci hanno deciso dal 1 gennaio 2015 che sia applicata una riduzione del 20 per cento alle posizioni organizzative tutte, comandante compreso.

Sulle motivazioni che hanno indotto i Comuni di Veggiano e di Cervarese ad uscire dal nostro consorzio di polizia locale, esse si evincono dalle deliberazioni dei Consigli comunali dei due Comuni, ove tuttavia non vengono apportate indicazioni precise di effettivi risparmi economici, a fronte invece di un'effettiva, quella sì, riduzione delle ore di presenza degli agenti sul territorio dell'unione Retenus. A tale proposito faccio presente al Consiglio che l'unione Retenus che coinvolge quattro Comuni (Saccolongo, Veggiano, Cervarese Santa Croce e Rovolon), un territorio esteso per circa settantacinque chilometri quadrati, cinquantatré sono i nostri chilometri quadrati, garantisce trentasei ore di servizio a settimana così distribuito: tutti i giorni dalle 8:00 alle 14:00 e due pomeriggi di tre ore ciascuno a settimana. Trentasei ore nell'intera settimana.

Il consorzio di polizia municipale Padova Ovest è una struttura che negli anni è cresciuta in professionalità e qualità del servizio, ha sempre investito in tecnologia sia come aumento diretto dei servizi ai cittadini, per esempio la videosorveglianza, la centrale operativa, sia automatizzando quante più procedure possibili, in modo da liberare personale utilizzato in pratiche d'ufficio per impiegarlo nel controllo del territorio e per la sicurezza dei cittadini.

L'attività del consorzio non è solo legata a fare rispettare il codice della strada, spazia dalla

vigilanza edilizia alla tutela ambientale, al controllo sulle attività commerciali, artigianali di somministrazione di alimenti e bevande, alla polizia giudiziaria, all'occupazione del suolo pubblico, alle pratiche di accertamento di residenza, alla presenza nei mercati e nelle manifestazioni come le sagre, le fiere, le feste locali, l'educazione stradale nelle scuole, la vigilanza davanti ai plessi scolastici, le presenze in alta uniforme per particolari cerimonie, studi e proposte nell'ambito dei compiti istituzionali. Non si ritiene quindi condivisibile l'affermazione della Consigliere Dalla Libera che dice che attualmente il consorzio eroga per i tre Comuni consorziati servizi limitati.

Negli anni i Comuni consorziati hanno fortemente voluto che il personale del consorzio partecipasse a programmi di formazione atti a specializzare particolari competenze nelle singole materie, in questo modo specifiche professionalità hanno avuto modo di formarsi e oggi risultano essere preziose per le necessità del nostro territorio e adeguate quindi a risolverne i problemi.

Come è svolto il servizio dal nostro consorzio? Oggi il consorzio è in grado di garantire centoquattordici ore di servizio settimana, a fronte delle trentasei di Retenus. Il servizio ordinario viene svolto nei giorni feriali dal lunedì al sabato per diciotto ore continue, dalle 7:00 del mattino all'1:00 di notte e nelle mattine di tutti i giorni festivi per sei ore, dalle 7:30 alle 13:30. In tutti i giorni festivi vi è la presenza di almeno tre operatori con orario 7:30-13:30. Dal 2002 viene regolarmente garantito quindi il terzo turno di servizio con orario 19:00-1:00 dal lunedì al sabato compreso. La pattuglia serale e quella festiva sono sempre composte da tre persone, di cui una è sempre un ufficiale. Il personale in servizio esterno nei tre turni non è composto solo dai quattordici agenti, come erroneamente affermato dalla Consigliere Dalla Libera, ma anche dagli ufficiali e dagli amministrativi, ad esclusione di una sola figura (un ufficiale) che per motivi di salute non può svolgere il servizio esterno.

Il consorzio è dotato di una moderna centrale operativa, e nel tempo si è continuato a investire in tecnologia permettendo un costante rinnovo delle attrezzature. La centrale è aperta dalle 7:30 all'1:00 di tutti i giorni feriali e prefestivi, mentre nei giorni festivi con orario 7:30-13:30 è a disposizione della cittadinanza per ogni richiesta. Chi vi opera, utilizza tecnologia tali da supportare il personale esterno in ogni tipo di intervento. Per il coordinamento di eventi più importanti o gravi, è sempre disponibile anche un ufficiale.

Il servizio esterno è effettuato da un primo nucleo di agenti che hanno come compito principale la vigilanza stradale, l'intervento in caso di incidenti, o il primo intervento d'urgenza per altre cause; da un secondo nucleo di agenti territoriali, i cosiddetti agenti di quartieri, che hanno il compito di monitorare il territorio con un rapporto più diretto con la cittadinanza, infatti il loro lavoro si svolge all'interno dei quartieri, nelle scuole, nei mercati. Nello specifico per questo scopo due sono gli agenti destinati a ciascuno dei tre comuni, più un agente impiegato al 50 per cento a Rubano e al 50 a Selvazzano.

Gli agenti di quartiere sono armati, ma hanno, al pari di tutti gli altri colleghi delle forze di polizia, la qualifica di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Vi è poi un terzo nucleo commercio, edilizia, igiene e ambiente che interviene su specifica richiesta degli uffici comunali, dei cittadini e su segnalazione degli altri colleghi operanti sul territorio che segnalino particolari situazioni.

Alla luce di tutti i servizi effettuati dagli agenti esterni e qui sopra esposti, si ritiene pertanto inappropriata e non veritiera l'affermazione di pagina 7: «Ritenuto che non sia corretto che l'unico scopo degli agenti presenti nel territorio sia quello di fare rilevamenti di velocità». Gli agenti, come ampiamente detto, non fanno esclusivamente rilevamenti di velocità.

La sede di Selvazzano è aperta al pubblico tutti i giorni, mattina e pomeriggio, e nei giorni festivi al mattino – come detto prima – per rispondere ai bisogni dei cittadini di tutti e tre i comuni. Inoltre prevalentemente per le esigenze dei cittadini di Rubano e Mestrino, vi è a Mestrino uno sportello aperto al pubblico per dieci ore settimanali alla presenza di norma di un

ufficiale, nei giorni di lunedì e giovedì mattina e di venerdì pomeriggio.

Per quanto riguarda la videosorveglianza del territorio, si evidenzia che nel territorio del consorzio sono già attive venticinque telecamere di videosorveglianza urbana, di cui una quale varco di lettura targhe, tutte gestite in modo centralizzato dal consorzio. Visto il diffondersi di episodi di criminalità, l'Assemblea dei sindaci del consorzio ha ritenuto di potenziare la rete di videosorveglianza sul territorio con l'installazione di nuove telecamere a lettura targhe in considerazione anche degli ottimi risultati ottenuti a livello investigativo con i dati forniti dal varco di lettura targhe già esistente nel comune di Mestrino dal 2013. I varchi di videosorveglianza risultano essere particolarmente utili nel monitoraggio dei transiti, nel rilievo dei mezzi rubati, nel controllo dei veicoli privi di assicurazione non in regola con la revisione periodica.

Nell'autunno scorso, quindi, il consorzio ha intrapreso un nuovo progetto volto a garantire non solo una maggiore sicurezza urbana, ma anche un valido aiuto alle forze dell'ordine. Si è deciso di prevedere la collocazione di nove nuovi varchi di accesso: quattro a Selvazzano, tre a Rubano, due a Mestrino, costituiti ciascuno da due telecamere a lettura targhe, una per ogni senso di marcia, in aggiunta a quello già esistente a Mestrino (Arlesega), da installarsi, per quanto riguarda Rubano, a Sarmeola, a Bosco e a Rubano capoluogo.

Il consorzio quindi per volontà dei sindaci nell'autunno scorso ha partecipato ad un bando regionale per l'accesso a contributi per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e polizia locale. Il progetto originale completo ammontava a 109.000,00 euro, Iva inclusa. Nel dicembre scorso è stato comunicato dalla Regione che il consorzio è beneficiario del contributo richiesto pari a 50.000,00 euro, e i sindaci hanno così deciso che gli altri 59.000,00 euro mancanti fossero finanziati dal consorzio con l'avanzo di amministrazione del 2013, escludendo ovviamente la quota dell'avanzo del Comune di Cervarese Santa Croce e di Veggiano.

Tutto questo per spiegare, almeno sommariamente, cos'è il consorzio di polizia municipale di Padova Ovest e come opera. Va ricordato che la legge regionale del 27 aprile 2012 n. 18 all'articolo 6 «Consorzi» recita: «I Comuni possono esercitare mediante consorzio la funzione o il servizio già esercitato in tale forma all'entrata in vigore della presente legge, purché il consorzio sia stato costituito per l'esercizio di un'unica funzione o servizio». Quindi il nostro consorzio fu una delle pochissime realtà a livello di consorzi di funzioni ad essere riconosciuto dalla Regione Veneto, e in tal modo non venne soppresso.

A tale proposito, vi evidenzio che nella prima versione del testo di mozione presentata dalla Consigliere Dalla Libera a pagina 2 vi era un passaggio, che poi è stato tolto nella nuova versione presentata lunedì scorso, che diceva testualmente: «I consorzi in genere hanno svolto in modo soddisfacente le funzioni loro delegate, per questo sono stati mantenuti dalla Regione anche dopo il divieto di costituirne di nuovi».

In base alla legge n. 122/2010, alla legge n. 148/2010, al decreto legge n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, l'articolo 19 i Comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti hanno l'obbligo di associare la gestione di almeno tre delle funzioni fondamentali mediante convenzione o unione di Comuni, in tempi che le stesse norme prevedono.

Anche a questo proposito evidenzio che nella prima versione del testo di mozione, a pagina 7 in alto, vi era un passaggio che poi è stato tolto nella nuova versione, che spiegava chiaramente come la cooperazione intercomunale sia oggi una scelta adottata specialmente in quelle realtà municipali fortemente frammentate. Sappiamo bene come questa non sia il caso del nostro territorio. Né Rubano, né Mestrino, né tantomeno Selvazzano rientrano in questo obbligo normativo.

Va precisato che attualmente il consorzio di polizia municipale di Padova Ovest si sostiene con le quote che ciascuno dei tre Comuni consorziati versa. Entro febbraio il 40 per cento, entro

giugno il 50, e l'anno successivo il restante 10 per cento entro il 30 aprile a seguito della chiusura del bilancio consuntivo. Inoltre essendo il consorzio un ente locale, sia pur di secondo livello, applica contratti e contabilità come un ente locale di primo livello e può anche richiedere l'anticipazione di cassa se necessario, perché il decreto legislativo n. 267 (Tuel) si applica anche ai consorzi che esercitano funzioni per conto dei Comuni. Non risulta essere quindi veritiera l'affermazione al punto n. 3 di pagina 2 della mozione.

È inoltre bene precisare che nel caso delle Unioni, i proventi da sanzioni vengono trattenuti presso le Unioni stesse, cosa che non accade nel consorzio di polizia locale che invece trasferisce ai Comuni le somme incassate relativamente alle sanzioni emesse in ciascun territorio.

Entro il 31 maggio di ogni anno ciascun Comune è tenuto per norma ad inviare al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al ministero dell'Interno una comunicazione in merito alla verifica della destinazione dei proventi delle sanzioni da mancato rispetto del codice della strada relative ovviamente all'anno precedente, come da consuntivo di bilancio presentato entro il 30 aprile di ogni anno. Inoltre viene comunicato al ministero la previsione della destinazione delle somme vincolate per l'anno in corso. A disposizione dei consiglieri c'è la nota che il Comune di Rubano ha trasmesso ai ministeri a maggio del 2014 relativa alle sanzioni del 2013. Entro il 31 maggio prossimo invece si provvederà a trasmettere quella relativa alle sanzioni del 2014.

La discrepanza tra le due cifre segnalate dalla Consigliere nella mozione, 34.000,00 euro che a suo dire successivamente con una variazione di bilancio sarebbero diventati 34.817,79, si spiega con il fatto che si sta parlando di dati relativi a voci diverse. Il primo di 34.000,00 euro è la cifra che il Comune di Rubano ha impegnato come trasferimento al consorzio esclusivamente rispetto al vincolo di impegno dei proventi da sanzioni del codice della strada. Il secondo dato invece è la cifra indicata nel bilancio, a seguito della variazione di settembre, che però si riferisce all'intero trasferimento annuale al consorzio per la quota parte che resta da versare al Comune di Rubano a consuntivo del bilancio. Va aggiunto anche che il Comune di Rubano ha impegnato nel 2013 somme superiori rispetto alla spesa vincolata per norma.

Detto tutto questo, vengo alla principale richiesta della mozione, riconoscendo le possibili potenzialità della gestione associata di più funzioni, sia essa in forma consorziale o con convenzione o con atti di altra natura, si ritiene che il percorso di trasformazione del consorzio in Unione allo stato attuale, e per la funzione di polizia locale, debba necessariamente essere un percorso condiviso con gli altri due Comuni del consorzio e che quindi debba partire da una precisa volontà di tutti. Saranno da valutare i presunti benefici dell'operazione, che sappiamo già non essere semplice, nonché i pesi economici che essa comporterebbe in termini di costi di avviamento del nuovo ente locale, di spesa dell'organo di governo, di costi del personale.

Queste ultime due voci di spesa, organi politici e personale, sono da tenere particolarmente presenti in considerazione di due riflessioni. 1. Le indicazioni che la Giunta regionale ha dato nel 2004 in termini di standard per la polizia locale generano numeri, in termini di agenti, che attualmente sono insostenibili in termini di bilancio dei Comuni, in termini di spesa del personale. Lo sappiamo tutti. 2. Il suggerimento espresso dal Movimento 5 Stelle di porre a capo dell'Unione un direttore generale che sia già dirigente presso uno dei Comuni aderenti, non è più percorribile, in quanto ad oggi nessuno dei tre Comuni del consorzio è più dotato di figure dirigenziali.

Tutto ciò premesso, nella convinzione che tale argomento meriti una approfondita valutazione e necessità di un ampio coinvolgimento dei Comuni, non essendo costituito ad oggi alcun tavolo di confronto in seno al consorzio su questa specifica questione, pur non escludendo che in futuro si possa ragionare sulla gestione associata con altri Comuni di più servizi, non si ritiene che oggi il Comune di Rubano si possa impegnare a questo passo.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Se c'è qualche intervento. Consigliere Gottardo, prego.

**CONSIGLIERE GOTTARDO**

Consigliere Michela Gottardo. Mi scuso se in qualche modo traggio spunto per discutere sull'argomento da prese di posizione che la Consigliere Gottardo aveva già manifestato nel 2012 proprio sulla questione polizia locale e gestione dei servizi. E poi naturalmente, come integrazione rispetto anche alla lettura del documento, ho cercato di integrare anche rispetto alle esigenze odierne.

A suo tempo ci fu la necessità di affrontare quelle che erano le questioni più urgenti che si erano manifestate all'interno del consorzio di polizia locale di Padova Ovest. Nascevano delle diatribe, in particolare ricordo c'era sicuramente una "prepotenza" da parte del capo dell'Amministrazione del Comune di Selvazzano e, diversamente da come è stato detto, la scelta che ebbe a fare in particolare il Sindaco di Veggiano, che poi riuscì a portare anche sulla sua decisione altri sindaci, non fu dettata da rapporti spinosi interpersonali, ma fu dettata proprio dal fatto che con la nuova configurazione e con la nuova disponibilità di agenti, il Comune in particolare di Veggiano avrebbe avuto sicuramente una presenza e una visibilità di agenti che, vuoi per l'estensione del territorio, come è stato ricordato, vuoi per una serie di motivi di organizzazione, il Comune di Veggiano veniva in qualche modo sempre penalizzato, e come il Comune di Veggiano anche altri Comuni piccoli. Quindi a mio avviso, pur con tutte le difficoltà che il Sindaco di Veggiano, dico di Veggiano perché su questo ci siamo confrontati e perché l'ho seguito più da vicino, io penso che coraggiosamente ha fatto una scelta. Non è stata una scelta facile all'inizio, non è una scelta facile neppure oggi, ma sicuramente i cittadini di Veggiano possono dire che i vigili a Veggiano si vedono. Prima i vigili a Veggiano non si vedevano.

Detto questo, a suo tempo io ebbi ad evidenziare, ma mi ricordo che fu anche una scelta di questa Amministrazione, quella di dire che il consorzio di polizia municipale oltre ai servizi strettamente connessi alla sicurezza stradale, a quelli che sono i servizi che prima il Sindaco ha ricordato in materia di polizia locale, avrebbe potuto in qualche modo cercare anche, attraverso la forma dell'Unione, che è una forma "disciplinata" dal legislatore statale, che poi anche a seguito dell'intervento della Regione Veneto ha dato più possibilità sia di finanziamenti, sia di contributi, avrebbe potuto organizzare sui nostri territori anche altri servizi da associare, servizi che avrebbero avuto comunque una riduzione dei costi a livello di gestione. E questo sempre in quell'ottica di quel piano Cottarelli, di cui sentiremo parlare dopo, di sforbiciata, di taglio alla spesa pubblica. Non perché ci piace inventare degli istituti nuovi, ma perché ci sono delle forme associative che più di altre possono garantire certi risultati e certe economie di scala.

Detto questo, a suo tempo si ebbe anche a dire che la sede operativa della polizia locale non era una sede dignitosa. Parliamo tra l'altro di una ex scuola. E se non ricordo male, ci fu il Sindaco di Mestrino che ebbe anche qui il coraggio di mettere a disposizione per un presidio maggiore su tutto l'asse regionale, l'asse della strada regionale 11, una sede a costo zero per i Comuni di Mestrino, di Rubano in particolare, e a questo punto già da allora, e comunque l'idea che dal mio punto di vista non è cambiata nel tempo, io ho sempre sostenuto la necessità di un presidio operativo sull'asse della strada regionale 11 che metta in collegamento, in sinergia maggiormente quella che è la polizia locale con le altre forze dell'ordine, in particolare i rincari delle due stazioni dei carabinieri, di Mestrino e quella di Rubano e Sarmeola. E su questo posso dire che molto lavoro c'è ancora da fare, perché se è pur vero che è stata fatta una distinzione di compiti, più interventi di polizia stradale da parte della polizia municipale, più interventi invece di controllo del territorio, ma anche di repressione della microcriminalità, possiamo dire che anche la polizia locale potrebbe dare un contributo anche per quanto riguarda il controllo del



territorio.

È stato ricordato che grazie a questo consorzio, il Comune di Rubano, insieme con gli altri Comuni, garantisce comunque un terzo turno che arriva a coprire il servizio sul territorio, non certo un servizio capillare ma sicuramente che può gestire in qualche modo le emergenze, fino all'una di notte. Però io penso che per il periodo storico che stiamo vivendo, per tutta la serie di condizioni di carattere sociale, e non solo sociale, vuoi anche per i fenomeni migratori le cui conseguenze nefaste sono davanti a tutti, e gravano sempre più sui cittadini migliori, diciamo così, io penso che la sicurezza stradale, e a questo punto ecco che viene utile lo strumento dell'Unione, sia quello di cominciare a pensare anche per territori alle porte di Padova, come Mestrino e come Rubano, anche l'istituzione di un quarto turno, quello che va dall'una di notte fino alle sette del mattino. E questo si può fare solo assumendo nuovi agenti.

Come possiamo assumere nuovi agenti? Tra l'altro con costi che non devono essere dei costi esorbitanti. Dobbiamo pensare a uniche procedure di selezione. Se il Comune di Padova, perché è stato citato, ha bisogno di cinquanta agenti in più, può fare una procedura di selezione coinvolgendo anche i Comuni della Città metropolitana, dell'area metropolitana sentendo quali sono le esigenze, facendo un'unica procedura che resta comunque aperta per tre anni, e a quel punto i singoli consorzi, Unioni, Comuni che avessero voglia, necessità e risorse, perché purtroppo bisogna avere le risorse, attingerebbero a quella graduatoria incrementando la propria dotazione di agenti.

Quindi la forma associativa dell'Unione offre anche altri vantaggi, quello di toccare con mano nei propri territori, nei confini del proprio comune, la presenza dei vigili. Perché si parla di presenza di vigili di quartiere, ma noi possiamo stare certi che i vigili di quartiere si vedono molto poco.

Perché serve il vigile in strada? Per due motivi. Prima, per far vedere che chi trasgredisce il codice della strada, e non solo, anche tutte le violazioni amministrative è stato ricordato in materia di rifiuti, in materia edilizia. Apro una parentesi, ma siamo a distanza di quanti anni dal nuovo sistema di raccolta differenziata, ancora nelle condizioni di sabato sera ore 19:00, e di vedere via Ticino peggio della peggiore Napoli? Mi chiedo perché il Comune di Padova...

#### **PRESIDENTE**

Consigliere, rimanga sul tema. Perché sempre nei famosi cinque minuti cerchiamo... Prego.

#### **CONSIGLIERE GOTTARDO**

Perché il Comune di Rubano non fa sanzionare i comportamenti irrispettosi dei buoni cittadini che conferiscono correttamente.

Allora 500,00 euro, l'agente di polizia municipale che si metta a verificare chi conferisce. Se sono cittadini che vengono da altri territori o se sono i nostri cittadini. È ora di iniziare a sanzionare questi comportamenti. E il vigile quindi sta in strada per due motivi, anche per dare l'esempio a chi viola le norme del codice della strada, e quindi la presenza dell'agente deve avere anche una funzione educativa, non solo quella di repressione ma anche di prevenzione, deve avere la presenza dell'agente una funzione di deterrenza nei comportamenti non conformi alle norme che ci siamo dati.

Altro discorso sarebbe quello della sanzione che arriva a casa. Sempre più il cittadino in questo modo si allontana dalle istituzioni...

#### **PRESIDENTE**

Consigliere, la invito ad abbreviare. Grazie.



**CONSIGLIERE GOTTARDO**

Presidente, mi accingo a concludere. Quindi si ribadisce quanto già scritto nel programma elettorale della lista «Rubano al centro», la proposta di attivare un sistema di sinergie con i Comuni contermini (Padova), ma anche con Mestrino, per affrontare i compiti sempre più numerosi e complessi che le norme assegnano alla polizia locale; maggiore collaborazione con il Comune di Mestrino per condividere un processo di aggregazione e organizzazione del servizio di polizia locale per ottenere notti più sicure, maggiore controllo sul territorio, per prevenire e reprimere gli atti di criminalità che hanno ormai raggiunto anche nel nostro territorio livelli insopportabili. E a questo punto, la mia dichiarazione di voto non può essere che di pieno sostegno alla mozione presentata dalla Consigliere Dalla Libera Samantha.

Grazie.

**PRESIDENTE.**

Invito a rimanere dentro i cinque minuti, perché se no sforiamo i tempi previsti dal regolamento. Grazie.

Consigliere Dalla Libera, prego.

**CONSIGLIERE DALLA LIBERA**

Consigliere Samantha Dalla Libera, Movimento 5 Stelle. Mi collego sul fatto che ha accennato Michela Gottardo, che quindi questi servizi che mancano e sono carenti, come scritto a pagina 7, si potrebbero ottenere anche togliendo le posizioni organizzative che noi abbiamo, come Padova, pur avendo duecentodieci unità. Noi invece abbiamo ventitré unità in confronto a cinque P.O. Forse questo è dovuto anche al fatto che il comandante è privo dei requisiti essenziali, quindi in possesso della laurea, che è stato voluto da Soranzo anche se lo stimo, ma purtroppo questo requisito è previsto dalla legge, sostenuto da parecchi numerosi pareri del Dipartimento della funzione pubblica, dalla Corte dei conti, dalla dottrina che ha dato luogo anche ad una condanna per danno erariale con sentenza n. 363/2011. Anche in questo caso l'amministrazione segretari comunali dei nostri Comuni facenti parte del consorzio non possono più chiudere tranquillamente gli occhi, e quindi preghiamo di intervenire anche in questo senso, perlomeno di cambiare il dirigente, di vedere se magari con un dirigente competente magari qualche P.O. in meno si può avere e si può risparmiare qualche soldo.

Stamattina so che il Sindaco Doni ha parlato con alcuni agenti anche laureati e so che i dati che le sono stati forniti, l'hanno invitata ad andare in sede centrale per verificare che c'erano quattro agenti che camminavano presso l'ufficio e due erano fuori. Quindi i dati che vengono forniti o che le sono stati forniti, io credo che non siano corretti, e siano corretti quelli che invece hanno dato a me le persone laureate e che avrebbero diritto ad avere la qualifica per meritocrazia e non per fiducia di Soranzo.

Specifico inoltre che Veggiano, io ho avuto i dati economici sul risparmio che ha avuto, quindi oltre ad una presenza maggiore nel territorio degli agenti che prima non aveva, ha avuto un risparmio di 10.000,00 euro. Quindi rispetto al 2012-2013 dove dava 74.000,00 euro al consorzio, attualmente ne sta dando 64. Quindi ha avuto più agenti con un risparmio di 10.000,00 euro. In merito alla mozione, probabilmente dipende sempre dalle persone che danno i dati, da come si danno e da come si leggono.

Le tabelle relative agli interventi fatti dagli agenti che sono on-line, danno evidenza che il Comune di Selvazzano ha 400.000,00 euro di sanzioni, il nostro ne ha 200.000,00 e dà anche un'idea di quante ore gli agenti solo per notificare gli atti occupano in ore per Selvazzano e in ore per Rubano.

Chiedo che vengano date, per essere seri, in realtà, le ore della settimana scorsa di ciascun agente e degli ufficiali per vedere quante ore hanno fatto e dove le hanno fatte. Quindi avere i

*report* di tutta la settimana scorsa e così vediamo. Sto facendo la richiesta adesso, così vediamo se su quelle effettivamente questa attività dove viene svolta.

Cosa c'entra con l'Unione? Perché l'Unione è l'unica che permette di poter assumere personale. Attualmente il consorzio non può assumere personale, quindi con i soldi risparmiati si può assumere personale, con il consorzio, con i vincoli di legge non si può più assumere nessuno.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Parola all'assessore Segato, prego.

**ASSESSORE SEGATO**

Continuo a non capire di cosa si sta parlando. Faccio solo un'osservazione proprio di sistema. State parlando di assumere personale pubblico, quando nel resto dell'Italia i discorsi sono diversi. Faccio solo un'osservazione, visto che oggi hanno pubblicato i documenti al piano Cottarelli, l'Italia ha 466 unità di polizia per abitante ed è una delle più alte del mondo, contro i 330 dell'Austria, i 290 dell'Irlanda, i 190 della Danimarca e i 140 della Finlandia. Assumere più poliziotti è un piano secondo me folle, non riduce i costi ma li aumenta.

Continuo poi ad aspettare una dimostrazione, al di là dei discorsi, delle bugie che avete detto, sul vantaggio delle Unioni.

*(Intervento fuori microfono)*

Stiamo parlando di una unione di servizi, non di furti.

**PRESIDENTE**

Grazie assessore.

La parola al Sindaco. Prego.

**SINDACO**

Due semplici precisazioni. Non contesto i dati che il Comune ha detto di Cervarese, Consigliere, le ha dato in merito ai trasferimenti? Non contesto quello. Però bisogna considerare che un conto è quello che si trasferisce all'Unione, un conto è che bisogna tenere conto che l'Unione non ridà indietro al Comune i proventi da sanzione. Cosa che invece noi abbiamo il trasferimento al consorzio e abbiamo indietro i proventi da sanzione. Quindi bisognerebbe ragionare sulla differenza tra queste due cifre, che attualmente i Comuni ovviamente dell'unione Retenus hanno solo l'uscita, non hanno l'entrata. Questo giusto per onor di cronaca. Quindi la vedo dura che i 10.000,00 euro di differenza del presunto risparmio vadano a compensare. Comunque va bene, i dati.

Altra cosa, questa mattina io ho parlato con due agenti, non ho detto quello che lei ha riferito, ma questa è la mia parola contro quella che lei ha sentito dire da altri, ho semplicemente ribadito come io ritenga opportuno che alcuni agenti, senza fare nomi, abbiano un canale diretto con le forze di minoranza e non si degnino di venire a parlare con l'Amministrazione. Solo questo. Ho fatto presente la scorrettezza operativa di alcune persone. Niente di più. Perché le porte sono aperte, io sono a disposizione, l'assessore alla polizia locale lo è, non vedo perché non vengano a bussare alla mia porta. Non faccia illazioni per favore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Parola all'assessore Gatto. Prego.

**ASSESSORE GATTO**

Grazie presidente. Io volevo solo fare un appunto di principio, cioè alla sicurezza dei cittadini non c'è formazione politica che ha maggiore interesse o minore interesse. La sicurezza dei cittadini, viene detto in tutte le salse, non è né di destra, né di sinistra, è sicurezza.

Poi per dire perché nelle campagne elettorali possiamo dire quello che vogliamo, poi i cittadini votano, attenzione, votano dopo, dico, nel nostro programma elettorale non è che abbiamo scritto che ci disinteresseremo della sicurezza dei cittadini. Non abbiamo scritto questo.

Quindi voglio precisare, senza fare pesi diversi, che ciascuna forza politica nella coerenza di essere rappresentante di cittadini, ha questo compito che è una cosa inderogabile. Quale forza politica si permetterebbe di dire che non tiene alla sicurezza?

Poi dopo nel passare dal principio alla pratica, ci sono dei vincoli, ci sono delle organizzazioni, questa Amministrazione, come le precedenti, ha considerato che il consorzio possa soddisfare, nei limiti che ha il consorzio, nei limiti che può avere il consorzio rispetto a che cosa? Viene citato l'aumento del personale, ma chiedo chi lo paga. Mica si trovano i soldi così come bruscolini. Ci sono dei vincoli sull'aumento del personale. Anzi, direi che ci sono dei vincoli che impediscono, rispetto al triennio precedente, di sfiorare rispetto a quei limiti.

Quindi rimaniamo in quella logica che ha espresso il Sindaco, e noi ricercheremo come Amministrazione tutte quelle forme di collaborazione nell'ambito di quella posizione che abbiamo oggi noi nel consorzio e che hanno poi anche altri due Comuni di questo consorzio, nella ricerca di quelle che sono le collaborazioni con gli altri enti, con altre forze di polizia che sono presenti nel territorio, per garantire sempre maggiore sicurezza. Indipendentemente che questa Amministrazione si chiami «Vivere Rubano» più «Rubano futura» o si chiamasse qualcos'altro. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie assessore.

Assessore Dall'Aglio, prego.

**ASSESSORE DALL'AGLIO**

Grazie presidente. Io volevo solo fare un'osservazione di metodo e di merito rispetto a tutta questa discussione. Noi non è che stiamo dicendo che siamo contrari in linea di principio a ragionare se si potrà arrivare ad una Unione. Sono anni, decenni, e va bene che ci venga anche sollecitato e fatto presente, ma non è che abbiamo dormito in questi anni.

Il consorzio ha avuto una vita finora abbastanza travagliata, io ritengo che sia già un risultato che in certi momenti sembrava quasi impossibile, che sia comunque rimasto in piedi un consorzio, seppure con tre Comuni, ma con tre Comuni che sono significativi e che stanno comunque collaborando su tanti fronti. Questo non vuol dire che non si possa prendere in considerazione, ma la cosa non è né banale, né che risolve i problemi che sono gli stessi che comunque cerchiamo di risolvere con il consorzio.

Quindi trovo personalmente, però questa è una mia lettura della proposta, assurdo che si pretende di andare a votare in Consiglio comunale una volontà di questo genere, senza che sia stato costruito un percorso con gli altri Comuni. Significa andare a minare quello che è l'attuale consorzio, che già ha patito tante e tante difficoltà.

Per cui io so, ma sono tanti anni che cerchiamo di dialogare per capire se è possibile trovare sinergie per ulteriori funzioni, tutto il resto di cui si è parlato questa sera, a mio avviso, non c'entra sostanzialmente con l'oggetto della mozione. Proprio non si pone la questione.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Consigliere Gottardo, secondo intervento. Prego.

### **CONSIGLIERE GOTTARDO**

Grazie presidente. Non serve che lei mi ricordi che è il secondo intervento, perché fino a quest'ora sono ancora abbastanza lucida. Era solo per puntualizzare una breve replica all'intervento, che ho anche apprezzato, dell'assessore Dall'Aglio perché rimette un attimino i puntini sulle "i" rispetto ad un'affermazione in precedenza del Sindaco.

Noi lo sappiamo, almeno i consiglieri della passata Amministrazione o delle precedenti come la sottoscritta, sa perfettamente che l'Amministrazione comunale ha fatto degli studi, e forse li ha anche tenuti nel cassetto, perché sono anche costati soldi, energie, diciamo che questi studi, o questo studio in particolare, avrebbe dovuto, a mio avviso, viste anche le deliberazioni che sono state portate e votate dalla maggioranza «Vivere Rubano», avrebbe dovuto in qualche modo essere anche spinto verso una certa direzione. Poi convengo con lei, assessore, che i matrimoni o le associazioni non si fanno da soli. Sono d'accordo. Ci vuole però anche lo sforzo, il lavoro, il fatto di crederci che uno strumento può portare a maggiori vantaggi per i cittadini di Rubano, piuttosto che il consorzio tanto caro al nostro dirimpettaio Sindaco, che è molto bravo, Enoch Soranzo, in questo momento fino ad oggi ha portato più vantaggi al Comune di Selvazzano, e questo dobbiamo dircelo.

Se vogliamo dire che possiamo migliorare il consorzio, possiamo chiedere qualcosa in più per Rubano, noi siamo qua a dire che siamo d'accordo con voi. Però qualcosa in più Rubano deve portare a casa.

Sono d'accordo sul fatto che quello studio si può anche ritirare fuori, si può ricontattare la disponibilità, che non è mai mancata da parte del Sindaco di Mestrino Pedron, perché sono più in rapporti con Pedron, ma anche con i sindaci precedenti, ma il tema si è posto con la passata Amministrazione. Se questo ragionamento che abbiamo fatto stasera – scusate se mi scaldo un po' – è servito a stimolare, è servito a dire da questa discussione di stasera cerchiamo di fare passi in avanti, allora dico che non è stato tempo perso. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la proposta n. 7 con oggetto: mozione/interpellanza presentata dalla Consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Samantha Dalla Libera, in merito a una mozione da votare in modo palese in Consiglio comunale perché il consorzio intercomunale di polizia diventi Unione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevole il Movimento 5 Stelle, Forza Rubano e Rubano al centro. Contrari Vivere Rubano, Rubano futura. Astenuto Boldrini Renato. Grazie.

**Punto n. 3) Interrogazione presentata dalla Consigliere Comunale di «Rubano al Centro» Michela Gottardo in merito alla modifica e al riordino della viabilità e segnaletica stradale su laterale via della Provvidenza adottati a seguito delle variazioni apportate al mercato rionale di sarmeola.**

**PRESIDENTE**

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, interrogazione presentata dalla Consigliere comunale di «Rubano al centro» Michela Gottardo, in merito alla modifica e al riordino della viabilità e segnaletica stradale su laterale via della Provvidenza adottati a seguito delle variazioni apportate al mercato rionale di Sarmeola.

Qui la Consigliere Michela Gottardo ha presentato l'11 febbraio un'interrogazione, a cui è seguita l'integrazione del 18 febbraio. Do la parola alla Consigliere Michela Gottardo per l'illustrazione dell'interrogazione.

Ricordo che questa è un'interrogazione, non una mozione per cui ci sarà la risposta ed un eventuale diritto di dichiarare la propria soddisfazione da parte del Consigliere che ha presentato l'interrogazione. Grazie.

**CONSIGLIERE GOTTARDO**

Consigliere Gottardo Michela, grazie presidente. Spero che l'interrogazione abbia ancora una certa attualità, visto che è stata presentata il 10 febbraio, immediatamente dopo l'attuazione della riorganizzazione.

«Considerato che il giorno 7 febbraio di quest'anno è stato attivato lo spostamento di alcuni banchi di vendita ambulante nel mercato di Sarmeola, in concomitanza con tale riorganizzazione è stata modificata e riordinata la viabilità relativa alla laterale di collegamento tra la strada regionale 11 e via della Provvidenza fronte condominio Le Torri». Lascio perdere i civici.

Faccio sintesi. In quella prima giornata c'è stata un po' di confusione nella segnaletica stradale. In particolare, all'inizio della mattinata non vi era una transenna allo sbocco sulla strada regionale, cosa che poi ho verificato di persona alla fine della stessa mattinata. E quindi da qui nasceva l'esigenza di capire un attimo quale sarebbe stata la segnaletica.

Valutata inoltre la carenza di un numero idoneo di parcheggi nella zona sud dell'ubicazione del mercato, in considerazione anche della presenza di numerose attività commerciali, ma non ci dimentichiamo che piazza San Fidenzio è anche una piazza destinata ad essere occupata per manifestazioni religiose, funerali, matrimoni, per fortuna che non sono concomitanti, e per la sosta di veicoli di coloro che vogliono accedere al mercato del sabato.

Tenuto conto che dal nuovo posizionamento dei posteggi è derivata una soppressione di circa quaranta posti auto nel parcheggio prospiciente i negozi della laterale di collegamento, che si riflette naturalmente negativamente sull'intera area prospiciente. Io aggiungerei anche in particolar modo con riferimento ad alcune specifiche attività economiche.

La Consigliere chiede ogni utile informazione, ma tralasciamo: 1. quali sono le criticità che sono state rilevate dal personale appartenente al consorzio di polizia locale di Padova Ovest; 2. quali ragioni hanno dettato il posizionamento di quella transenna all'imbocco della strada di via Provvidenza; 3. quali proposte di rimedio e modifica alla segnaletica esistente l'Amministrazione intende adottare per rendere fluida e sicura la viabilità nel suddetto tratto di strada. In quella mattinata si è creata sicuramente una situazione di confusione rispetto all'attivazione di un doppio senso di marcia, e al fatto che comunque molti automobilisti non erano consapevoli del fatto che l'auto non si poteva più lasciare in sosta sulla destra.

4. Quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intende adottare al fine di rendere sufficienti ed idonei il numero dei parcheggi necessari.

A fronte di questa prima interrogazione, è poi subentrata un'interrogazione dovuta poi alla verifica di quello che era successo il primo sabato e anche successivamente nella seconda giornata. Quindi in considerazione delle richieste acquisite nel corso della mattinata di sabato 14 febbraio da parte degli esercenti del commercio ambulante e fisso, in occasione della seconda giornata successiva alla riorganizzazione del mercato rionale, con la presente si chiede quanto di seguito specificato. Il numero totale degli spazi di sosta suddivisi per aree, per le singole aree che si trovano nelle vicinanze di viale Po, perché questo ha senso anche rispetto ad una domanda di posti auto, che in qualche modo devono anche far cambiare le abitudini di coloro che si avvicinano al mercato, e anche perché non è neppure corretto che non si debba fare almeno qualche centinaio di metri anche per arrivare al mercato.

Poi nasceva anche un altro problema, che era stata evidenziata la carenza di posteggi dedicati ai veicoli che accompagnano i portatori di handicap, e quindi si chiedeva se nell'ambito dei parcheggi c'era un numero adeguato di scali di sosta per contrassegno invalidi. In che rapporto stava questo numero di stalli rispetto al totale dei posti disponibili.

Altra richiesta, quali erano le categorie di veicoli – anche qui c'era molta confusione – sui veicoli autorizzati a transitare nella cosiddetta laterale di fronte al condominio Le Torri, in esecuzione di una segnaletica verticale di divieto di accesso posizionata nelle mattinata del 7 e 14, nonché dell'ordinanza del dirigente, la n. 7/2015.

Altra domanda, se il divieto di sosta con rimozione coatta dei veicoli nella laterale era vigente anche nei giorni lavorativi, perché nel frattempo durante la settimana, nonostante il divieto di sosta con rimozione, i veicoli sostavano e i vigili non facevano sanzioni.

In considerazione dell'accertata sosta, in particolare del sabato pomeriggio alle 18:45, due veicoli di intralcio alla circolazione nel senso di marcia dal condominio Le Torri all'immissione su strada regionale.

E queste erano le domande che sono state formulate. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gottardo.

Do la parola al Sindaco per la risposta.

## **SINDACO**

Grazie presidente. Per prima cosa va ricordato ancora una volta quella che è stata la motivazione principale che ha imposto un cambiamento della dislocazione di alcuni banchi del mercato da viale Po al parcheggio di fronte al condominio Le Torri. Sappiamo tutti bene – e non mi dilungo quindi – che questo spostamento si è reso necessario a seguito delle richieste fatte dalla Regione nel 2011, in merito alle norme di pubblica sicurezza.

Veniamo alla storia recente. Il 7 febbraio 2015 è partito il nuovo assetto del mercato dopo un lungo lavoro di concertazione con le associazioni di categoria, gli ambulanti, i vigili urbani, la Regione stessa, l'Usl e gli uffici comunali.

Rispondo sistematicamente alle domande poste. «Quali criticità sono state rilevate dal personale del consorzio di polizia locale». Nessuna particolare criticità, se non il normale disagio iniziale, la prima giornata di mercato, da parte dei fruitori del mercato di fronte alla nuova viabilità che si è resa necessaria, cioè l'istituzione del doppio senso.

«I motivi per cui è stata posizionata la transenna all'imbocco del nuovo doppio senso di marcia». Va precisato che la transenna è stata collocata all'imbocco del nuovo doppio senso, cioè la laterale di via della Provvidenza che prima era a senso unico, nella sola mattinata del 7 febbraio, non più nei sabati successivi, quindi solo il primo giorno del nuovo mercato. È stata posizionata a mattinata inoltrata su decisione del comandante dei vigili Maran, condivisa con me, in modo che fossero più evidenti le modifiche alla viabilità a chi si accingeva ad entrare, perché



si notava che la gente abituata svoltava, non guardava il segnale che era già posto di segnaletica verticale, ignorava la segnaletica orizzontale e quindi la transenna si è resa necessaria per evitare anche incidenti più gravi.

Terza domanda. «Quali proposte di modifiche e rimedi alla segnaletica esistente l'Amministrazione intende adottare». È stata adottata sia la segnaletica orizzontale, sia quella verticale nella laterale di via della Provvidenza. A terra sono stati cancellati gli stalli sul lato ovest della carreggiata ed è stato istituito il doppio senso di marcia con obbligo di svolta a destra in uscita, in attesa della collocazione del nuovo impianto semaforico. Come comunicato ai residenti e agli esercenti dell'area in un incontro pubblico nel gennaio scorso, si è provveduto a collocare segnali di divieto di sosta sia sul lato est che sul lato ovest della carreggiata della medesima bretellina.

«Se l'Amministrazione intende prevedere appositi spazi per le operazioni di carico e scarico». Accogliendo anche le richieste di alcuni esercenti, in accordo con i vigili, si è provveduto a ricavare due punti di sosta funzionali alle operazioni di carico e scarico. Uno a est, fronte agenzia *Rubius*, uno a ovest fronte ottico *Simonetto*, della nuova area del mercato, e sono visibili grazie a segnaletica verticale collocata sulle transenne che delimitano il mercato.

La richiesta poi: «Quali provvedimenti si intende adottare per rendere idoneo il numero di parcheggi» e dopo nell'integrazione all'interrogazione si chiede il numero totale degli spazi di sosta, vi do un resoconto dettagliato dei posti. Il parcheggio in piazza San Fidenzio che è un'area privata ad uso pubblico, è priva di segnaletica orizzontale con stalli a parcheggio. Gli utenti parcheggiano liberamente, approssimativamente i posti auto sono settanta. Il parcheggio dell'*Opsa* che è un'area privata, ha novantatré posti auto. Il parcheggio del condominio Primavera che è quell'area di fronte alla gioielleria *Rensi* e alla cartoleria *Cartidea* è un'area privata, i posti auto sono trenta più otto posti per moto. Il parcheggio lato ovest verso piazza San Fidenzio, per capirci l'ex ufficio postale, è un'area pubblica, presenta venti posti auto e due posti per disabili. Il parcheggio laterale di via Provvidenza, quella chiusa che è stata istituita a doppio senso, è un'area pubblica, i parcheggi attualmente sono tredici, però diventeranno undici perché inseriamo un posto disabili nuovo, che è quello che andiamo a perdere davanti all'agenzia *Rubius*. Quindi il posto disabili viene trasferito lì. Il parcheggio dell'*Adecco* è un'area privata, presenta sedici posti auto, il parcheggio *Gocce e Bolle*, *Thomas Bar*, è un'area privata, non è presente segnaletica orizzontale con stalli a parcheggio, gli utenti parcheggiano liberamente e approssimativamente i posti auto sono trenta. Il parcheggio del centro *Mosaico* è area pubblica, i posti auto sono sessantanove, i posti disabili due, i posti moto cinque. Parcheggio via Adige incrocio via Tevere, lato parco giochi, area pubblica, cinquanta posti auto. Parcheggio via Adige incrocio via Tevere, condomini e ambulatorio per capirci, area pubblica, ventiquattro posti auto con due posti per disabili. Parcheggio di via Tevere incrocio via Ticino, area pubblica, sedici posti auto. Parcheggio lungo via Tevere verso l'incrocio di via Brenta, strada pubblica, stalli non delimitati, ventitré posti auto, due per disabili. Parcheggio di via Ceresina che è nel territorio del comune di Selvazzano, ma è di fronte al mercato nuovo, trentatré posti auto, un posto disabili. Il parcheggio *Midi* ovest, area privata, quarantasette posti auto, un posto per disabili, un posto per carico/scarico. Parcheggio *Midi* ovest, lato via di Campolongo, area privata, dodici posti auto. Parcheggio via Ticino fronte condomini, area pubblica, ventisette posti auto. Parcheggio via Ticino isola ecologica, area pubblica, dieci posti auto. Parcheggio via Ticino incrocio via Tevere, area pubblica, tredici posti auto. Parcheggio lungo via Adige, lato marciapiede verso via Brenta, area pubblica, stalli non delimitati, venti posti auto circa. Parcheggio lungo viale Brenta, area pubblica, stalli non delimitati, circa quarantacinque posti auto. Posti per disabili uno.

Il parcheggio dove ora c'è il mercato, fornisce nei giorni in cui non c'è mercato, quarantaquattro posti auto più un posto per disabili. Abbiamo istituito un nuovo parcheggio, una nuova possibilità di parcheggio sul lato est di viale Po da via Adige a via Brenta, area pubblica, è

un parcheggio lungo la cordonata non segnato ma regolamentato, con circa trenta posti auto. Ripeto, questo è nuovo, è stato tolto il divieto di sosta il sabato mattina che è mantenuto. Fronte scuola elementare, scuola media, lì c'era il divieto di sosta, lì è stato tolto il sabato mattina il divieto di sosta, quindi ne abbiamo persi quarantaquattro di posti sul fronte regionale nella nuova collocazione del mercato, però ne abbiamo trenta di nuovi recuperati sul lato est di viale Po, e faccio presente che lungo viale Brenta, dove ho detto prima ci sono circa quarantacinque posti auto disponibili, sabato scorso siamo andati a verificare di persona, quindi una bella giornata di sole, alle 11:00, in pieno boom di presenza al mercato, risultavano occupati solo sette posti auto tra viale Po e via Adige, quindi il tratto più vicino al mercato. Questo per dire che l'area è abbondantemente servita di parcheggi, che l'area nuova del mercato non va pesantemente ad inficiare in termini di disponibilità dei parcheggi.

La settima domanda dell'interrogazione, se sia stato riservato un congruo numero di posti per i disabili. L'Amministrazione comunale ha sempre realizzato stalli di parcheggio a favore delle persone non abili nel rispetto del codice della strada anche a fronte di specifiche richieste da parte dei cittadini in collaborazione con il consorzio di polizia locale. Nel caso specifico, come detto, il nuovo assetto del mercato impedisce la fruizione il sabato mattina del posto disabili collocato di fronte all'agenzia viaggi *Rubius*. Per questo motivo si è deciso di ricavare con opportuna segnaletica un posto auto riservato ai disabili sul parcheggio della laterale di via della Provvidenza nell'area ovest dell'ottico per intenderci.

L'ottava richiesta. «Quali categorie di veicoli siano autorizzati a transitare nella laterale di collegamento tra la regionale 11 e via della Provvidenza». L'ordinanza n. 7 del 13 febbraio 2015 non vieta la circolazione nella laterale di via della Provvidenza e nemmeno nella strada dove c'è il parcheggio adibito a mercato, ma dispone il divieto di sosta con rimozione nel tratto di strada dal civico 100 al civico 110 il sabato dalle 6:30 alle 15:00 per mercato.

La nona domanda era se il divieto di sosta nel doppio senso nuovo sia vigente anche nei giorni lavorativi. Sì, la rimozione nella laterale di via della Provvidenza è permanente tutti i giorni, in virtù del fatto che abbiamo un doppio senso lì adesso, non è più un senso unico.

Non me l'ero scritto, ma siccome la Consigliere ha parlato delle sanzioni, è vero che i primi due sabati i vigili non hanno emesso sanzioni, perché abbiamo dato tempo alle persone un minimo che si rendessero conto della variazione che era stata portata al mercato. Ma per esempio sabato mattina i vigili hanno fatto delle multe a chi era parcheggiato in quel punto, dove vige il divieto di sosta. Spero di essere stato esaustiva.

### **CONSIGLIERE GOTTARDO**

Grazie Sindaco. Esaustiva l'Amministrazione sì, perché le domande erano molto particolari, io addirittura ho perso il conto di tutte le domande, siamo arrivati a nove, quindi mi sono anche persa. Comunque secondo me, era una verifica che andava fatta anche per cercare di dare delle risposte, a volte anche dettate soltanto dall'essere abituati a comportamenti troppo comodi e quindi sicuramente adesso avremo anche degli strumenti per indirizzare anche gli utenti del mercato anche laddove ci siano gli spazi per la sosta.

Però Sindaco, lei ha detto che sabato scorso è stato sanzionato. È stato sanzionato, perché questo era un "coglione", perché ci vuole poco a capire la cosa, nel senso che io sono passata alle 12:30, verso le 13:00, ci siamo anche incrociati con il presidente del Consiglio e in quella circostanza c'erano due veicoli in sosta e naturalmente non sono stati sanzionati, hanno fatto a tempo anche ad andare via. Come dire, visto che ormai siamo al terzo mese, sono convinta che chi arriva lì, che vuole parcheggiare in zona rimozione, lo fa o per una toccata e fuga o perché pensa di essere impunito. Ma come tutti hanno dei comportamenti virtuosi, lasciano la macchina non in divieto di sosta, io penso che al terzo mese, o perlomeno diamo la presenza del vigile che dica: lei non la conosce, ma non la parcheggi qua.

Detto questo, volevo fare solo alcune considerazioni rispetto al fatto che dovremo pensare anche ad agevolare in qualche modo le soste, perché ci sono comunque delle attività economiche che sono state maggiormente danneggiate da questa riorganizzazione. Ci sono ambulanti che vivono sulla clientela di trent'anni, e sicuramente, a detta di loro, non ne hanno risentito particolarmente, ci sono magari delle attività che vivono proprio anche sul fatto che c'è la sosta mordi e fuggi e magari hanno visto ridurre la vendita dei giornali su una mattinata di quaranta numeri di stampa, e che in un periodo di crisi come questo, in un sabato mattina sono dati che vanno ad aggiungersi al crollo delle vendite, si fanno sentire. Ma di questo purtroppo non ce ne possiamo fare carico. Mi rendo anche conto.

Quindi alla fin fine io dico che se ci sono gli agenti presenti, e ci sono, al mercato il sabato mattina che abbiano anche questa funzione di deterrenza, funzione educativa, didattica, chiamatela come volete, che indirizzino magari in alcuni punti gli automobilisti ad allontanarsi da zone che sono già piene. Piazza San Fidenzio. C'è poi l'altro aspetto che mi interessa di più, che è l'aspetto della sicurezza sulla strada regionale, l'uscita.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere, si ricordi...

#### **CONSIGLIERE GOTTARDO**

Finisco. È pericolosa quell'uscita verso Sarmeola, laddove non abbiamo la pista ciclabile, abbiamo le biciclette contromano che non si fermano, perché l'auto che gira a destra, con il semaforo rosso di fronte a Cesarato, si vede all'ultimo momento arrivare la bicicletta che non si ferma e lì prima o dopo una collisione c'è.

Quindi il prima possibile l'Amministrazione installa il semaforo e regola quella uscita, meglio è per tutti. Per le biciclette che sono l'utenza più debole, e per le macchine che non vorrebbero certo prendere sotto nessuno. Grazie.

Dichiaro soddisfazione per la risposta dell'Amministrazione comunale.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

**Punto n. 4) Lettura verbali seduta precedente del 23 dicembre 2014.****PRESIDENTE**

Passiamo al punto n. 4: «Lettura verbali seduta precedente del 23 dicembre 2014». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 23.12.2014 i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliare. N. 57 «Mozione presentata dal Consigliere comunale Renato Boldrini in merito all'istituzione del parcheggio in piazza Martin Luther King»; n. 58 «Lettura verbali seduta precedente del 25 novembre 2014»; n. 59 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 104 in data 27.11.2014. Variazione urgente al bilancio di previsione 2014-2016»; n. 60 «Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali»; n. 61 «Consulta dello sport e del tempo libero. Nomina rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla consulta»; n. 62 «Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico – anno 2015»; n. 63 «Ratifica delibera di Giunta comunale riguardante l'accordo di programma potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle in comune di Padova con adeguamento di alcuni nodi idraulici della rete scolante».

Inoltre comunico ai presenti che, ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 123, in data 24 dicembre 2014, che prevede prelevamenti da missione 1, programma 03, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215.100 (fondo di riserva), della somma di 69.054,00 per integrare i seguenti stanziamenti: euro 3.554,00 stanziamento della missione 1, programma 3, titolo 1 macro aggregato 10, capitolo 104.400/U «Spese diverse per assicurazioni per franchigie richieste sulla polizza Rct»; euro 65.500,00 per ripristinare gli stanziamenti di alcuni capitoli relativi alla gestione calore adeguati in precedenza all'economia verificatasi rispetto allo stato finale della stagione invernale 2013-2014, sulla cui esigibilità pende l'apertura della procedura di concordato preventivo da parte della ditta appaltatrice. Apro la discussione. Se ci sono interventi.

Se non ci sono interventi, delibero:

- di ritenere approvati i verbali di cui in premessa relativi alla seduta del Consiglio comunale del 23 dicembre 2014, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014;
- di prendere atto che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 166 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 123 del 24 dicembre 2014, che prevede prelevamenti di 69.054,00 dal fondo di riserva missione 1, programma 3, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215.100 (fondo di riserva).

**Punto n. 5) Presa d'atto del PAT adeguato al decreto del presidente della provincia n. 5 del 16.01.2015.****PRESIDENTE**

Passiamo al punto n. 5: «Presa d'atto del Pat adeguato al decreto del presidente della Provincia n. 5 del 16.01.2015». Do la parola all'assessore Segato per l'illustrazione.

**ASSESSORE SEGATO**

Grazie presidente. Stasera riportiamo in Consiglio comunale il Pat approvato e adottato e, come è stato evidenziato prima, si tratta di un percorso piuttosto lungo che adesso vi presenterò brevemente, percorso anche partecipato, partecipato negli ultimi anni, diversamente dai bilanci di Modena che è stata citata prima, e di Pieve Emanuele che invece non fanno più il bilancio partecipato da anni, quindi magari invito a verificare le informazioni, invece noi la fase di partecipazione l'abbiamo fatta nel 2011, 2012 e 2013.

Vi presento brevemente quello che è il percorso, con una presente premessa. Il Pat è stato approvato e adottato ed è vigente, quindi il Pat c'è. Non stiamo approvando il Pat come strumento. Nel percorso disegnato dalla legge, il Pat prevede una serie di verifiche, e l'ultima di queste verifiche è contenuta nel decreto della Provincia che è recentemente arrivato in Comune, a seguito di questo decreto sono state fatte delle modifiche formali di documenti e per poter pubblicare l'ultima versione aggiornata del Pat, facciamo questo passaggio in Consiglio.

Quindi il Pat c'è, è pubblicato sul Consiglio, i documenti allegati ci sono tutti, basta cercarli, quindi se uno cerca un documento, basta aprire il sito e cercare. Magari deve sforzarsi un attimo di cercare il nome del documento giusto, ma si trova. Siccome il documento, a seguito delle osservazioni tecniche, è stato leggermente modificato, facciamo un ulteriore passaggio in Consiglio comunale.

Brevemente, nel 2011 viene approvato il documento preliminare, ed è la fase preliminare in cui si danno in pratica gli indirizzi per lo sviluppo del Pat e si adotta il rapporto ambientale preliminare. La fase di partecipazione, con un processo che è disegnato dalla legge, parte nel 2011, vengono fatti sei incontri con la popolazione, novembre 2011, ottobre 2012, aprile 2013 ne vengono fatti quattro, si apre una fase di osservazioni, vengono inviati circa cento contributi, viene inviato il documento ad una serie di organi di livello diverso, questa fase di consultazione si chiude a ottobre 2013 con un provvedimento della Giunta. A seguito di questo, viene elaborato il piano.

Il piano è stato adottato dal Consiglio comunale nell'ottobre 2013, è stato pubblicato, è stato dato avviso sul Bur, sull'albo pretorio comunale, sui giornali. A seguito di questa procedura di pubblicazione di deposito sono arrivate diciassette osservazioni, sono state considerate anche queste. È stato acquisito sempre nell'ottobre 2013 il parere sulla valutazione di compatibilità idraulica, quindi sono stati chiesti una serie di pareri anche sulla compatibilità idraulica, sono stati coinvolti numerosissimi enti come, ripeto, è previsto dalla legge, Soprintendenza, Corpo forestale dello Stato, *Arpav*, Provincia. Infine nel maggio 2014 il Comune ha trasmesso alla Provincia il piano, unitamente alle osservazioni, alle controdeduzioni formulate dal Consiglio comunale per la sua approvazione, poi è stata avviata l'istruttoria dalla Commissione regionale Vas, sono arrivati dei pareri, arriviamo alla fine della storia lunga di questo documento, ad ottobre 2013 viene adottato il Pat, e arrivano le osservazioni contenute nel decreto del presidente della Provincia, arrivano a gennaio 2015. Siamo quindi all'ultima fase di questo percorso, viene approvato il Pat con una serie di osservazioni, di correzioni.

Queste osservazioni sono abbastanza numerose, sono osservazioni di natura tecnica, quindi non vengono fatte osservazioni nel merito delle decisioni del Pat, che sono meramente osservazioni di tipo politico e pianificatorio del territorio, ma vengono chieste una serie di

integrazioni. In Commissione l'architetto Zavatta ha presentato quelle che sono le osservazioni, che sono contenute nel decreto ed è stato fatto circolare poi nei giorni scorsi il documento delle norme tecniche che è quello un po' più complesso, che si accompagna alle tavole, dove sono state evidenziate le modifiche.

Brevemente vi presento quelle che secondo noi sono le più rilevanti, che vale la pena di ricordare. La prima sostanzialmente dice che l'adeguamento degli elaborati del Pat, a seguito di varianti e di strumenti di natura superiore, quindi Pati, Ptrc e Ptcp, possono essere fatte tramite presa d'atto del Consiglio comunale, tranne i casi dei piani regionali che comportano invece la necessità di una variante al Pat. Quindi sostanzialmente si disegna il percorso futuro per le eventuali modifiche del Pat in caso di modifiche di strumento di grado superiore.

Viene inserito un riferimento a pagina 15 alle aree di tutela rispetto alla rete della metropolitana regionale, nella speranza che poi questa un giorno venga mai realizzata, che prevede una stazione, lo sapete, a Villaguattera. Una norma importante che è una clausola di salvaguardia, però qui abbiamo recepito l'indicazione che ci è stata data dalla Provincia, ma è una norma che non è chiarissima. La norma a pagina 20, sostanzialmente siamo nell'articolo che disciplina le fragilità, quindi i diversi rischi che individuano le diverse aree e le diverse classi di compatibilità e di idoneità alle costruzioni, sostanzialmente viene aggiunta una frase in cui si dice che verrà adottato il piano di assetto idraulico del territorio, idrogeologico del territorio che è un documento di livello superiore, in attesa che queste norme vengano definite, quindi si stabilisca qual è il rischio idraulico del territorio, ogni intervento pianificatorio e progettuale dell'intero territorio comunale, a prescindere da estensione e importanza, deve essere assoggettato alla definizione del livello di pericolosità idraulica, definendo anche in termini prescrittivi e normativi la progettualità in modo da rispettare la modellazione morfologica. Deve prevedere il recupero dei volumi persi, i volumi di laminazione e i livelli di pericolosità.

In sostanza, cosa si dice? La Regione ad un certo punto ha sottoposto tutta l'area del territorio, non solo del territorio di Rubano, ha vincolato l'area ad un livello di rischio generale, riservandosi di definirlo in modo migliore. Successivamente la catalogazione che era stata fatta dei livelli di rischio, è stata stralciata e tutto il territorio è stato messo in un rischio unico, cioè «di territorio idoneo a condizione che». Questo appiattimento, questa mancanza di specifiche all'interno del territorio trova l'equilibrio, secondo quello che ci viene detto, in questo strumento che dice che nell'attesa di definire bene quali sono i rischi idraulici di un territorio, quindi dove si può costruire, dove no, e con che livello si può costruire, cosa si può fare, cosa non si può fare, per ogni intervento bisogna fare sostanzialmente uno studio sul rischio idraulico e decidere quindi quali sono le misure di mitigazione del rischio.

Quindi sostanzialmente si chiede chi va a sviluppare nuovi interventi, di fare uno studio corredato dalla relazione tecnica con tecnico abilitato, che deve essere poi approvato dagli enti competenti. Questa è una clausola di salvaguardia che interviene nel momento in cui non ci sono le norme di livello superiore sul rischio idraulico.

È stata fatta aggiungere una tabella sul calcolo degli abitanti teorici, questa è stata discussa in Commissione. Cosa succede? Il Pat ha recepito le zone del Prg ancora da sviluppare. Esiste un meccanismo di calcolo di abitanti teorici che sostanzialmente suddivide la superficie sviluppabile per 150 metri cubi per abitante, e stabilisce qual è il potenziale sviluppo teorico di un territorio. Avendo recepito quello che era ancora residuale da Prg, che risale al 2002, l'ultima versione, ma è anche più vecchio il Prg, sostanzialmente ci è stato chiesto di evidenziare che residua ancora rispetto a quel piano un quantitativo di circa 1.400 abitanti equivalenti, che è un calcolo numerico che non ha un'evidenza empirica, ma è una stima.

Un'altra indicazione che ci hanno dato, questa è una indicazione generale – pagina 24 per chi ha il documento che è stato distribuito a tutti i consiglieri – nell'ambito delle prescrizioni sostanzialmente si richiede nello sviluppo delle nuove aree di disegnare gli spazi in modo da



evitare le saldatura fra insediamenti esistenti.

Qual è il principio di fondo? Il principio di fondo è che noi abbiamo quattro frazioni con un centro sviluppato e poi abbiamo dei nuclei sparsi, quindi gruppetti di casette. Quello che ci chiedono, ed è un'indicazione comunque ragionevole, quella di esplicitare che quando si fanno nuovi sviluppi, si eviti di collegare pezzi sparsi, perché questi poi portano ad ulteriori incrementi. Quindi l'obiettivo è quello di contenere le aree di sviluppo all'interno dei quattro nuclei abitati.

Se guardate la tavola che prevede lo sviluppo potenziale del territorio, questa indicazione infatti è stata rispettata.

Un'altra cosa interessante che si ritrova poi nelle tavole, il vecchio Prg prevedeva dentro il paleo alveo, quindi la zona di via Toscana, prevedeva tutta un'area di sviluppo di impianti sportivi che si allungava lungo quella che è via Toscana. Quest'area è stata tolta, se guardate la nuova tavola, questa era già previsto prima delle osservazioni, ma quest'area è stata tolta e girata in aderenza agli impianti sportivi. Quindi invece di entrare di traverso dentro il paleo alveo, viene messa in aderenza agli impianti sportivi. Questa cosa ovviamente non è stata oggetto di osservazioni, però ci è stato detto di specificare che l'area che prima era prevista negli impianti sportivi e adesso non lo è più, viene classificata come area non pianificata, quelle che si chiamano aree bianche, questo l'ho imparato anch'io, perché non lo sapevo, però sostanzialmente queste aree sono disciplinate dal testo unico dell'edilizia, che dice che dentro queste aree, fino a quando non verrà data una destinazione diversa, si possono fare solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione. Visto che non c'è costruito niente lì dentro, questo vuol dire che lì dentro non si farà niente. Qui è scritto in modo un po' più tecnico, ma la sostanza è questa. È un'area che non è liberata, ma viene semplicemente bloccata e lì non si può costruire assolutamente nulla.

Un'altra norma che, secondo me, è importante, articolo 27 a pagina 36, ci è stato chiesto di specificare, ma noi lo avevamo già detto, però vale la pena ribadirlo perché è un cosa importante, che il recupero degli insediamenti dismessi, obsoleti è prioritario rispetto all'urbanizzazione di nuove aree. Questa è un'indicazione che noi abbiamo messo nei principi del Pat, e poi abbiamo portato avanti. L'obiettivo è quello di non costruire in aree nuove ovviamente, ma cercare di riqualificare quello che c'è di esistente. Sul come, vi dico onestamente che io non ho assolutamente idea, perché con la situazione di crisi economica che c'è, l'interesse a sviluppare, a riqualificare aree in questo momento sono molto ridotti. Però il principio è fatto salvo. Si cerca prima di riqualificare e poi di urbanizzare.

Vado alla conclusione. Ci sono alcune specifiche su alcuni corridoi ecologici, sulla parte della rete ecologica, una specifica sulla valorizzazione del canale Brentelle, parco fluviale e i passaggi intercomunali, che sarebbe una cosa che piacerebbe molto anche a noi, abbiamo però una zona che è in territorio del comune di Padova che non ci compete. E viene poi fatta una specifica sul laghetto di Rubano con tutta una serie di tutele ambientali piuttosto importanti.

Sapete che noi siamo inseriti nell'ambito del parco agricolo paesaggistico metropolitano, che è stato inserito anche negli strumenti di pianificazione regionale, quindi c'è una nota speciale su questo parco che dovrebbe essere questo grande anello verde attorno a Padova, che è una bella idea. Avevamo provato a portarla avanti all'inizio, adesso vediamo se riusciamo a farla ripartire.

C'è un accenno ovviamente, ve l'ho già detto, sulla stazione della metropolitana. L'indicazione nelle tavole di dov'è la stazione è indicativa, quindi non c'è una individuazione specifica.

Poi l'articolo 50 parla della perequazione e ci dice sostanzialmente che la perequazione può essere fatta con accordi pubblici-privati e sostanzialmente si dice che il vantaggio per il pubblico deve essere evidente e deve essere sostanziale. Oltre a questo, se ricordo bene, si esclude la dazione in denaro, quindi si dice che negli accordi pubblici-privati non può più essere il Comune che incassa dei soldi, ma deve incassare delle opere. Quindi cessione di opere, aree o

servizi. Questo è un buon principio, per cui va bene che ci sia scritto.

Ci sono poi tutta un'altra serie di correzioni minime. C'è un'altra norma che è molto interessante in questi strumenti, e anche questa però è di difficile realizzazione perché non sappiamo come farla. Ma non è che non lo sappiamo solo noi, è previsto dalla normativa regionale, ma è molto difficile capire come farla, è quella dei crediti edilizi. Sostanzialmente è un principio per cui alcune operazioni di riqualificazione urbanistica possono essere incentivate tramite un credito edilizio, della volumetria in più. E fin qua è facile. La cosa che la norma vuole specificare, è che queste operazioni di trasformazione e riqualificazione che danno un credito, quindi tu fai una cosa buona, riqualifichi una zona e ti viene data la stessa volumetria in un altro punto, più un premio, non può essere fatta su capacità edificatoria inespressa. Cosa vuol dire? Io posso avere un'area con un bellissimo progetto da 1.000 metri cubi non realizzato, non posso ristrutturare sulla carta quei 1.000 metri cubi spostandoli, così mi danno 1.000 più il premio. Sembra una cosa ovvia forse a noi, persone normali, ma evidentemente qualche progettista questa cosa l'avrà pensata. Non solo qualche progettista, permettetemi un'osservazione sul piano casa, che prevede la possibilità di fare delle modifiche su edifici non esistenti, se non sulla carta, e ottenere dei premi. Questo per me personalmente è una norma poco comprensibile, però si sa che il piano casa è fatto per rilanciare l'economia, quindi tutto va bene.

Queste sono le osservazioni e le modifiche che sono state fatte. Queste riguardano le norme tecniche che accompagnano le tavole, che sono l'altra parte dello strumento del Pat. Le tavole le trovate già sul sito, come vi dicevo. In particolare, la tavola 4 delle trasformabilità ha avuto delle piccole correzioni rispetto a questo decreto, e quindi l'obiettivo di stasera è prendere atto delle osservazioni fatte dalla Provincia, come sono state recepite dentro il documento già approvato e adottato per poterlo pubblicare poi sul sito.

Questo permetterà tra l'altro di passare alle fasi successive. Attualmente il Prg è conformato, è il primo P.I. Sostanzialmente adesso le norme del Pat valgono, quindi il Prg si deve adeguare. La prima operazione che bisogna fare, è quella di adeguarlo anche formalmente. Quindi le tavole del vecchio Prg, una volta che pubblicheremo queste, potranno essere adattate in modo che ci siano gli stessi colori, le stesse retinature perché al momento abbiamo due strumenti che lavorano sullo stesso territorio, che hanno colori diversi, retinature diverse.

Con l'occasione cercheremo anche di mettere mano, ma questa è una prospettiva futura, alle norme tecniche per vedere se c'è qualcosa di migliorabile nel tempo.

Sapete che il Pat da è lo strumento di pianificazione strategica del territorio che disegna l'assetto del territorio per gli anni a venire, è uno strumento non conformativo, nel senso che tutto quello che viene designato sul Pat, non dà diritti sul terreno come invece era il vecchio Prg dove io scrivevo «edificabile» e uno il giorno dopo poteva edificare, e magari la terra passava dal canone agricolo a valore di terreno edificabile. Quello che è designato nello strumento del Pat non cambia nulla, quindi anche se uno ha sotto una freccia, non ha nessun diritto, prevede solo le potenziali linee di sviluppo.

Potenziali linee di sviluppo soprattutto potenziali, perché l'orientamento dell'Amministrazione è quello di non prevedere particolari attività di sviluppo urbanistico nel breve termine, sicuramente non nell'edilizia privata perché ci sono ancora delle zone di completamento, ci piacerebbe molto, e questo è uno degli obiettivi, invece poter lavorare sulla parte dei servizi, delle infrastrutture. Ma con i limiti di bilanci, con la difficoltà di fare accordi pubblico-privato collegati alla situazione economica, la cosa è complessa. C'è però un orientamento di questo tipo, quindi di non far partire altri grandi sviluppi nel territorio, perché non ne vediamo in questo momento la ragione.

Una volta approvato il Pat, ci sarà, con il supporto dei professionisti che verranno selezionati tramite un bando, lo sviluppo del primo P.I. E ci sono già, e continuano ad arrivare, una serie di richieste da parte di soggetti, di individui, quindi il percorso di dialogo tra i cittadini

e l'Amministrazione continua, queste richieste vengono raccolte e poi verranno valutate all'interno del percorso del prossimo P.I. Quindi in questo momento non si fanno varianti al Prg, perché l'obiettivo nostro è quello di arrivare ad adottare il prossimo P.I., quindi tutte quelle che sono le richieste vengono prese in considerazione, nel momento in cui si lavorerà al primo P.I., verranno tutte valutate e decise nel merito.

Io mi fermo qui, non so se il presidente della Commissione vuole aggiungere qualcosa.

#### **PRESIDENTE**

Ringrazio l'Assessore per l'esaustiva spiegazione delle modifiche apportate dal decreto del presidente della Provincia. Apro la discussione.

Invito i consiglieri a cercare di rimanere nel tema della presa d'atto del Pat.

Consigliere Dalla Libera, prego.

#### **CONSIGLIERE DALLA LIBERA**

Consigliere Dalla Libera Samantha, Movimento 5 Stelle. Premetto che noi siamo presenti solo da quest'anno, quindi non abbiamo nessuna figura all'interno del nostro gruppo che ha partecipato in precedenza ai Consigli comunali o a quant'altro, e abbiamo avuto il problema che in cinque giorni lavorativi siamo passati dalla riunione dei capigruppo alla Commissione al Consiglio comunale, per parlare del Pat, oltre a tutti gli argomenti che c'erano oggi in Consiglio comunale. In questi cinque giorni lavorativi non è stato possibile per noi vedere tutti gli atti che sono citati in questa proposta di Consiglio, quindi nessuna Commissione, provvedimento, delibere, tutto quello che viene citato, così come tutti questi atti, tavole, elaborati che vengono citati nella delibera.

Ho provato su internet, però forse sono ignorante o incompetente, però l'elaborato di sintesi non tecnica del rapporto ambientale della Vas io non li ho trovati. Per me erano fondamentali per prendere una decisione, perché la Vas soprattutto è una precauzione per il danno ambientale ed è fondamentale, è più importante di una Via, è una cosa completamente diversa. È quella che ci garantisce che nel nostro territorio venga tutelato l'ambiente. Io non sono riuscita a trovarla.

Quindi ritengo di non essere stata messa in grado di partecipare a nessun tipo di decisioni in merito a questa proposta di Consiglio comunale, e pertanto voterò in maniera contraria proprio perché mi mancano i dati.

#### **PRESIDENTE**

Qualche altro intervento?

Una precisazione del Sindaco, prego.

#### **SINDACO**

Una precisazione proprio minima. Tutti documenti che lei dichiara di non aver trovato, sono presenti nel sito. Al limite anche nei prossimi giorni se ha bisogno, anche l'architetto Zavatta, che preventivamente avevo chiamato se voleva chiedere qualcosa, è disponibile per aiutarla a recuperare i documenti che sono on-line nel sito.

*(Intervento fuori microfono)*

No, farli avere no, se li voleva in forma cartacea.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE**

Assessore Segato, prego.

**ASSESSORE SEGATO**

Siccome la Consigliere ha presentato, è arrivata oggi alle 14:00 una richiesta rispetto a questo argomento, oggi ho risposto. Volevo vedere la risposta che ho scritto io, perché adesso non me la ricordo. Però sostanzialmente dicevo che visto che l'e-mail oggi ci è stata inviata alle 14:46, io non ero in grado stasera di rispondere a questa e-mail. Questo ho scritto. Mi pare di aver scritto che i documenti sono sul sito. Però adesso guardo.

L'e-mail dice: «Ricordando che l'intera cittadinanza dovrebbe poter seguire l'iter del Pat, e l'e-mail della Consigliere, che mi dispiace non abbia partecipato a nessuno degli incontri come cittadina, non come Consigliere 5 Stelle», infatti la sera... comunque non importa, magari ne faremo altri. Però al di là di quello, quindi diciamo che tutti i cittadini hanno avuto la possibilità di partecipare, però nell'e-mail che mi è stata inviata oggi alle 14:46, chiedeva di avere copia della documentazione relativa a tutte le controdeduzioni alle osservazioni deliberate, alla carta che individua le osservazioni in scala 1:10.000, quindi proprio un lavoro da fare anche da parte degli architetti, di fare una scala diversa, una documento integrativo e degli elaborati. Io a questa ho risposto, anticipo già, e l'ho fatto proprio con spirito di collaborazione per stasera, anticipo già che a causa del brevissimo preavviso verrà fornita risposta scritta una volta raccolte le informazioni.

Poi ho scritto, per completezza di informazione, che stasera non si discute il Pat già approvato e adottato in Consiglio comunale, ma si prende atto delle modifiche intervenute sulla base delle osservazioni provinciali al fine di pubblicarne sul sito la versione aggiornata a stasera. Questa era l'e-mail, giusto per citarla correttamente, se no sembra che abbia scritto non rispondo. Tutto qua. Quindi lo dico a voce che on-line ci sono tutti.

**PRESIDENTE**

Metto in votazione la proposta n. 5 con oggetto «Preso d'atto del Pat adeguato al decreto del presidente della Provincia n. 5 del 16.01.2015».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevole Vivere Rubano, Rubano Futura e Forza Rubano. Contrari Rubano al Centro e Movimento 5 Stelle. Si astiene il Consigliere Boldrini Renato. Grazie.

**Punto n. 6) Approvazione nuovo Regolamento comunale per l'attività di Gemellaggio.****PRESIDENTE**

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: «Approvazione nuovo regolamento comunale per l'attività di gemellaggio». Do la possa parola all'assessore Francesca Dall'Aglio per l'illustrazione del regolamento.

**ASSESSORE DALL'AGLIO**

Assessore Francesca Dall'Aglio. A differenza di tante altre situazioni in cui si sta a discutere di modifiche rispetto al regolamento vigente, questa sera la proposta è quella di approvare completamente un nuovo regolamento di gemellaggio.

Questa è un'esigenza, una circostanza che nasce da quella che è stata l'esperienza che in realtà parte ancora nel 2000, infatti l'attuale regolamento è stato approvato il 12 settembre del 2000, e che era nato con tutta una serie di intenti, peraltro assolutamente meritevoli, che erano quelli di far partecipare a questa iniziativa importante, da un punto di vista sia istituzionale che culturale, che con tutte quelle che sono le belle motivazioni che spingono un ente a gemellarsi con un ente di un altro Paese, era stato fatto questo tentativo di costituire un comitato che si occupasse del gemellaggio, inserendo tutta una serie di rappresentanze di quelle che erano le varie realtà significative del territorio. E quindi era un comitato molto numeroso, dove c'erano rappresentanti delle scuole, che all'epoca erano ancora suddivise in due, perché c'era l'Istituto comprensivo, c'era la Direzione didattica, i rappresentanti dei genitori di entrambe le scuole, i quattro rappresentanti delle associazioni del territorio, quattro rappresentanti delle categorie economiche, oltre che persone esperte di gemellaggio, un Consigliere di minoranza, un Consigliere di minoranza, Sindaco, assessore delegato.

Tutto questo bel castello costruito che aveva questo scopo di far partecipare al gemellaggio più persone possibili e portare sia i suggerimenti e le proposte delle realtà associative, e poi passare il messaggio di questa bella iniziativa, nel tempo si è un po' svuotato. Allora cosa abbiamo provato a fare? Abbiamo parlato con le persone che partecipano all'iniziativa, che sono un bel numero di famiglie che è consolidato, c'è un bel gruppo consolidato, ci siamo guardati in faccia e ci siamo chiesti come avremmo potuto provare a far sì che questo gemellaggio non solo continui, ma che anche possa riunire più persone, inserire nuove famiglie, possibilmente anche giovani, ricreare possibilmente anche i presupposti perché si possa realizzare di nuovo nelle scuole, perché c'era stata un'interruzione di questa attività, far partire finalmente anche dei gemellaggi con le associazioni sportive, cosa che è sempre stata un po' nel libro dei sogni, ma che ha avuto solo episodi molto sporadici e molto limitati in questi anni.

Raccolto anche l'entusiasmo e la volontà di parecchie persone di dire io ci sarei, io sarei disponibile a dare una mano all'Amministrazione, abbiamo capovolto il punto di partenza. Quindi invece di pensare ad un comitato deciso dall'ente, dall'alto che dovrebbe rappresentare il territorio, abbiamo avuto almeno la fortuna di renderci conto che in realtà abbiamo persone che rappresentano certamente anche il territorio, perché ci sono persone che fanno parte di associazioni, che hanno delle attività economiche e tutto quanto, che vorrebbero avere una realtà e una gestione anche proprio in prima persona.

Per cui, con questo regolamento diciamo che il gemellaggio è, e resta, un'attività istituzionale, che l'Amministrazione per poter provvedere alla sua organizzazione, si farà anche aiutare, si avvarrà del supporto di un comitato di cittadini, quindi non è più un comitato comunale nominato dal Consiglio comunale, ma un comitato di cittadini volontari che hanno voglia di impegnarsi per gli obiettivi del gemellaggio. Un comitato che è aperto, nel senso che non siamo noi che stabiliamo quanti devono essere, chi devono essere, un gruppo di persone che decide di lavorare insieme perché hanno voglia di dedicarsi a questo obiettivo.

Tra l'altro questo aiuta tutti anche rispetto a maggiori possibilità, anche se sono possibilità, perché visti i tempi non è mai facile, almeno lascia aperta la porta alla possibilità anche di trovare delle forme di sostegno anche esterne all'ente. L'ente si impegna comunque a destinare con i bilanci che vengono approvati in Consiglio una quota di sostegno all'iniziativa, però se il comitato decide di realizzare delle iniziative per raccogliere fondi supplementari, trova il supporto di altri enti pubblici o privati, questa cosa non solo è possibile, ma diventa molto più gestibile, perché il comitato a quel punto dispone della libertà di organizzare.

Ovviamente le proposte del comitato vengono sottoposte all'Amministrazione comunale, in particolare alla Giunta che deve approvarle, dopodiché si può destinare anche il contributo pubblico.

È prevista la presentazione di una proposta di attività, che deve essere approvata, e al termine delle attività è prevista una fase di relazione delle attività svolte e di rendicontazione, perché essendo comunque previsto un contributo pubblico, questo è doveroso anche perché lo prescrive il codice civile, come pure è citato nel regolamento.

È un regolamento molto semplice, nato anche sulla spinta e sulla bella disponibilità che abbiamo trovato in già un bel numero di persone. E speriamo che anche altre vorranno unirsi a questo gruppo di persone che hanno dato questa disponibilità, e darci una mano a fare questa attività.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Faccio presente che è stata esaminata dalla I Commissione nella seduta del 25 marzo, che è stata anche una Commissione molto produttiva, a mio avviso, che ha visto la maggioranza e la minoranza intente nel riceverlo e nel porre alcune modifiche.

Apro la discussione. Prego, Consigliere Gottardo.

#### **CONSIGLIERE GOTTARDO**

Era solo per interloquire con l'assessore, visto che non c'è stata la possibilità di farlo prima. Io ho sentito stasera la relazione. Innanzitutto ringrazio la collega Consigliere Banzato che si è fatta portavoce anche delle istanze modificative da parte della lista «Rubano al centro».

Io ho compreso la sua spiegazione, assessore, rispetto alla nuova impostazione del comitato di gemellaggio e non le nascondo che una piccola preoccupazione in me che ho visto, almeno per quanto riguarda il primo mandato del Sindaco Gottardo, e forse la prima parte del secondo mandato, in quanto rappresentante della minoranza, ho anche vissuto alcune dinamiche del comitato di gemellaggio, e in particolare del primo, e per adesso unico, gemellaggio che ha visto sicuramente degli sforzi notevoli in dodici anni dell'istituzione del gemellaggio con la città di Notre-Dame-de-Gravenchon.

La mia perplessità, poi resta quella che è, è che a fronte di un cambiamento di impostazione, o meglio, di richiesta di collaborazione da parte di privati cittadini, delle famiglie, eccetera da cui deve nascere in qualche modo il pathos, la sensibilità, l'impegno a portare avanti questa iniziativa, io ho riscontrato che anche a fronte di questa visione diversa, diversa rispetto al fatto che l'Amministrazione era in qualche modo propositiva, stimolatrice, eccetera, io ho trovato che anche gli organismi che dovrebbero in qualche modo disciplinare l'attività svolta da un insieme di gruppi di privati cittadini, che in qualche modo trovi un minimo di organizzazione.

Se questo è un tentativo per responsabilizzare cittadini, famiglie, chi ha dato la propria disponibilità, nulla quaestio, siamo ben felici di avere questo interscambio. Questo sgrava sicuramente da tutta una serie di attività e qualche dipendente del Comune di Rubano, e anche l'Amministrazione, in primis l'assessore. Se invece a fronte di questa delega, eventualmente non avessimo un ritorno di quella che è l'elaborazione del progetto, di quella che è l'attività



sottostante, io dico che allora in questo senso l'Amministrazione no, perché è maggioranza e conosce tutto di tutti, ma sicuramente la minoranza che non ha più il proprio rappresentante in seno al comitato, in qualche modo potrebbe anche avere meno informazioni.

Detto questo, facciamo una scommessa su questa nuova impostazione dell'assessore, la lasciamo all'intelligenza dell'assessore nel saper gestire questa cosa e alla buona volontà. Le diamo un voto di approvazione, nel senso di fiducia, e ci ritroviamo dopo il prossimo gemellaggio nella speranza che, come anche noi abbiamo captato nel territorio, altri uomini e donne volenterose si attivino, anche per affiancare magari qualche gemellaggio che non è solo quello francese, ma perché magari piace di più un'altra nazione amica, e speriamo che, come lei ha detto, anche le istituzioni scolastiche, che a questo punto vengono cancellate come riferimento, abbiano al loro interno la voglia e la volontà di promuovere questi scambi culturali di gemellaggio. Ma non perché debba essere la gita a Parigi piuttosto che a Madrid, ma perché ci sono delle cose che maturano. Poi ci sono anche i disastri, lasciamo perdere. Ma comunque ci sono anche degli aspetti positivi.

Io come le ho già detto in altre occasioni, oltre all'aspetto scolastico, a me piacerebbe molto che ci fossero dei gruppi di imprenditori, di attività economiche che stimolano non dico un gemellaggio, uno scambio, come so che c'è stata anche un'esperienza positiva da parte del gruppo ciclisti, perché no, potrebbe essere anche la squadra di calcio. Quindi questi settori, a mio avviso, andrebbero anche stimolati anche dall'Amministrazione comunale attraverso dei referenti che siano un po' più sensibili e giustamente, come mi viene suggerito, attraverso fondi adeguati. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gottardo.

Assessore Dall'Aglio, prego.

#### **ASSESSORE DALL'AGLIO**

Grazie Presidente. Io ringrazio anche la Consigliere Gottardo di aver accettato di far avere, tramite la Consigliere Banzato, anche le sue proposte, perché c'è stato un bel lavoro in Commissione.

Quindi credo che quando si mettono insieme le idee e le proposte, magari si può anche non trovarsi su tutto, però in tanti casi come questo, per carità, stiamo parlando di una cosa bella e "semplice", però è anche possibile costruire un percorso condiviso e soprattutto capirlo insieme e provare anche a ragionare qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere, e se questa può essere una soluzione adeguata.

Qualche integrazione rispetto alle cose che ho detto, perché prima ho cercato un po' di riassumere, ma anche per rispondere a quelle osservazioni che lei ha fatto. Per esempio, per quanto riguarda il discorso delle scuole, è vero che è stata eliminata quella rappresentanza teorica che il comitato precedente aveva, che però negli anni di fatto è scomparsa, perché sì e no credo di aver visto un referente inviato dal dirigente scolastico, una qualche volta che però diceva beatamente, ma perché era tutto sommato la verità: cosa ci sto qua a fare? Noi abbiamo il nostro percorso di gemellaggio, che peraltro si è concluso, che veniva gestito direttamente dalle scuole. Noi davamo un supporto, lo abbiamo sempre incoraggiato, lo abbiamo anche sempre parzialmente finanziato, perché c'era una posta di bilancio dedicata proprio ad aiutare le scuole per le spese da sostenere per il gemellaggio dei ragazzi, e questa cosa con mio grande rammarico, nonostante i ripetuti tentativi con l'allora dirigente scolastico e con quello anche nuovo stiamo tentando di rifare dei discorsi, vedremo se ci riusciamo.

Non sono in grado quindi di far promesse su questo, anche perché proprio sono due gemellaggi diversi che necessariamente sono indipendenti. Allo stesso tempo, tra le persone che

ci hanno dato intanto la disponibilità, oggi deve essere stata protocollata, o se non è stata protocollata ancora, lo sarà domani, una lettera di intenti di un certo numero di persone che si sono dichiarate disponibili, una di queste è anche un insegnante la quale a titolo personale ci ha detto che proverà anche lei dall'interno, per quello che le è possibile chiaramente, compatibilmente con il suo ruolo, a riportare in auge anche il discorso del gemellaggio nelle scuole. Vediamo se ci riusciamo, perché non dipende solo da noi. Le scuole hanno comunque delle difficoltà oggettive connesse a queste attività. Una volta era un po' più semplice. Adesso è un po' più complicato.

Per quanto riguarda il discorso della rappresentanza di minoranza nel comitato, io immaginavo che sarebbe stata sollevata, e sarebbe stato strano che non fosse stata fatta un'osservazione in questo senso. Al di là che la partecipazione al gemellaggio come scambio fisico è aperta a tutti, e noi stiamo cercando di aumentare la platea dei fruitori di queste esperienze. E il miglior modo anche di vedere come funzionano le cose, è quella di partecipare. E questo lo dico, perché so che la Consigliere Gottardo ha partecipato anche in qualche anno in cui c'ero anch'io. Per cui, spero che avrà piacere o avrà ancora occasione di partecipare, perché sarebbe solo che una buona cosa.

L'obiettivo qual è? È quello di cercare di trovare un modo che il gemellaggio non solo sopravviva, ma possibilmente possa incrementare la sua attività nel senso di partecipazione. Da questo punto di vista l'Amministrazione non lascia solo il comitato, c'è un membro dell'Amministrazione all'interno del comitato che farà in modo di aiutare per far sì che le cose non solo vengano fatte correttamente, ma anche per aiutare per quella che può essere l'esperienza a capire quali sono le strade percorribili, quelle meno percorribili, quelle che sono conformi allo scopo, quelle che sono magari un po' troppo al di fuori. Gli uffici comunali certamente in parte verranno sgravati, però abbiamo voluto, e c'è nel regolamento, mettere a disposizione comunque del comitato, visto che comunque si tratta di volontari, il supporto se ce lo chiedono sia degli uffici, del personale e sia eventualmente mettere a disposizione gli spazi per potersi riunire. Perché adesso sono già sette persone che hanno detto che intendono costituire questo comitato, potrebbero essere anche di più, per cui potrebbero avere anche difficoltà a trovarsi. Il Comune può essere un luogo naturale.

Cerchiamo di accompagnarci, di provare a lavorare in squadra e vedere se riusciamo in questo compito ambizioso, che è quello di non solo mantenerlo ma farlo crescere. È partito un dialogo tra la Francia che ci ha chiesto esplicitamente ancora, ci ha proposto gemellaggi sportivi, abbiamo già avuto una disponibilità in linea di massima della *Virtus*. In realtà, adesso stiamo aspettando dalla Francia, che non ci ha più risposto perché abbiamo detto che la disponibilità c'è, l'abbiamo sondata, però dovete dirci un po' che cosa avete intenzione di fare, in che momento vorreste venire giù, di quante squadre stiamo parlando, di quanti ragazzi, perché ovviamente la *Virtus* in linea di principio è d'accordo, però deve capire un po' l'entità. Non ci hanno ancora risposto. Adesso chiaramente solleciteremo una risposta in questo senso.

Poi dobbiamo partire spediti, perché i francesi arriveranno qua il 28 agosto, quindi dobbiamo muoverci velocemente.

Per cui, noi ce la metteremo tutta, intendo io perché immagino che sarò io la rappresentante dell'Amministrazione che seguirà questa cosa, ma vedo che c'è proprio un bell'entusiasmo, un bello spirito di collaborazione con questa persone. Quindi non sembra solo una disponibilità a parole, ma mi sembrano molto attivi e molto ben disposti. Vediamo.

Tra l'altro, ci sono anche persone che sono attualmente parte del comitato che hanno dato la disponibilità e, anzi, sono contenti di questo nuovo impianto organizzativo. E tra l'altro una di queste persone è anche rappresentante delle attività economiche, per cui certo che si cercherà di costruire, però forse paradossalmente è più semplice con una cosa che non viene calata dall'alto, ma che parte da loro.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Metto allora in votazione la proposta n. 10 con oggetto: «Approvazione nuovo regolamento comunale per l'attività di gemellaggio».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Ad unanimità.

**Punto n. 7) Indirizzi per la redazione del bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 12 comma 4 dello Statuto comunale.****PRESIDENTE**

Passiamo al punto n. 7: «Indirizzi per la redazione del bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 12 comma 4 dello statuto comunale». Do per letta la proposta di Consiglio contenente gli indirizzi, è allegata agli atti, quindi apro la discussione.

Ci sono interventi? Consigliere Banzato, prego.

**CONSIGLIERE BANZATO**

Consigliere Banzato Donatella di Forza Rubano. Noi volevamo anticipare che non voteremo gli indirizzi di bilancio, in quanto dopo aver esaminato quanto messo a nostra disposizione, dal nostro punto di vista mancano dei punti fondamentali che dovrebbe l'Amministrazione tenere in considerazione.

Tra questi, citiamo la mancanza di voci specifiche che favoriscano nuove iniziative commerciali, artigianali sul territorio con sgravi e misure ad hoc che favoriscano le giovani imprese o imprese sostenute da donne, nuovi imprenditori o che aiutino e sostengano le attività già in essere nel territorio. Mancano inoltre voci specifiche che facciano capire che anche la sicurezza dei cittadini sta a cuore a questa Amministrazione. Che cosa potreste rispondere all'ennesima persona che rientrerà e scoprirà che la casa è stata messa a soqquadro da ladri oppure al gestore di un'attività che viene derubato, che non avevamo soldi da mettere a disposizione per loro, in quanto negli indirizzi per la redazione abbiamo ben sette punti di bilancio per favorire gli sportivi?

Diciamo che non vogliamo affrontare queste spese, ma chiediamo all'Amministrazione di redistribuire i soldi in maniera tale di ottenere un'ottica di giustizia sociale, perché questo sì a nostro avviso è un provvedimento positivo che l'Amministrazione dovrebbe tenere in considerazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Consigliere Dalla Libera, prego.

**CONSIGLIERE DALLA LIBERA**

Consigliere Dalla Libera Samantha, Movimento 5 Stelle. Noi lo votiamo a favore, anche se alcune cose vorremmo fossero aggiunte, ma tante cose sono condivise quindi noi votiamo a favore.

**PRESIDENTE**

Consigliere Gottardo, prego.

**CONSIGLIERE GOTTARDO**

Anch'io anticipo il mio voto contrario alla proposta di indirizzi, perché quantomeno mi sarei aspettata che questa Amministrazione avesse un cambio di rotta per quanto riguarda la tassazione, e l'essere tartassati come cittadini contribuenti.

Siccome negli indirizzi che sono una premessa rispetto poi alla struttura del bilancio, non c'è un benché minimo riferimento alla diminuzione degli oneri tributari, né a carico dei cittadini, tanto meno a carico delle attività economiche, degli stabilimenti produttivi che sono ubicati nel nostro territorio, io penso che quantomeno un segnale tangibile su questo argomento negli indirizzi di bilancio ci doveva essere. Dopodiché alcune cose sono condivisibili, altre non lo

sono o sono troppo generiche, o comunque non danno il benché minimo riferimento a come coinvolgere il cittadino, per quanto mi riguarda, se non attraverso l'istituzione di comitati di frazione, di cui non trovo assolutamente riferimento. Si fa riferimento invece ad un trend di miglioramento per quanto riguarda la precarietà o l'assenza di lavoro. Io su questo mi sarei, come Amministrazione comunale, quantomeno astenuta da un giudizio, perché proprio come è stato anticipato in apertura di questo Consiglio comunale, duecentotrenta persone rischiano seriamente il posto di lavoro, e anche se non sono tutte della nostra comunità, comunque per la prima volta in modo abbastanza rilevante possiamo toccare con mano cosa possa significare la "tragedia", speriamo che si possa in qualche modo risolvere, di perdere il posto di lavoro.

Dopodiché non trovo riferimento, ma di questo mi sono già fatta carico, è già in bozza, una proposta di attivare anche nel nostro territorio quelle che sono delle possibilità di lavori di pubblica utilità.

Faccio una sintesi, poi il discorso lo riprenderemo. Ci sono molti Comuni della cintura urbana che hanno sviluppato delle convenzioni con il Tribunale di Padova, per quanto riguarda l'istituzione di lavori di pubblica utilità. In riferimento anche alla trasformazione di quelle che sono ammende di carattere penale, vuoi per i reati di guida in stato di ebbrezza, vuoi per reati tipo guida senza patente, trasformarli in possibilità di convertire queste pene in ore, quindi lavori socialmente utili per la collettività, è un cambio di mentalità che a mio avviso, magari con un percorso condiviso anche questa Amministrazione potrebbe iniziare a riflettere. Su questo mi farò carico di fare una proposta.

Per il resto, niente di nuovo sotto il sole, se non alcuni spunti programmatici. Se non ricordo male, ho letto anche questa carta etica, una cosa che mi ha sorpreso per la prima volta, che è una proposta mi sembra abbastanza nuova, questo l'avevo colta e la trovo sicuramente positiva. Dopodiché rispetto a questi indirizzi, se ci saranno delle valutazioni ulteriori nel momento in cui vedremo la relazione programmatica, eventualmente si farà una valutazione diversa. In questo momento posso solo anticipare un voto non favorevole. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gottardo.

Do la parola al Sindaco, prego.

## **SINDACO**

Brevemente. Ringrazio i consiglieri che hanno parlato e in merito anche ai suggerimenti dati. Ripeto, queste sono linee di indirizzo, poi nelle scelte operative del bilancio naturalmente si vedrà.

Mi preme però dire alla Consigliere Gottardo che quel tema che lei ha sollevato, quello sui lavori di pubblica utilità, abbiamo già messo in atto all'interno della maggioranza un gruppo che sta approfondendo questo tema. Quindi ben vengano anche i suoi suggerimenti, perché anche da parte nostra avevamo individuato questo come un possibile tema, su cui lavorare in termini di approfondimento.

Sulla sicurezza abbiamo già detto molto prima.

Sulle iniziative per le nuove imprese, vi faccio presente che abbiamo ricordato quando avevamo già presentato le nostre linee di programma, che noi ci stavamo impegnando, ed è presente nell'ultima facciata della proposta di delibera, come poter avviare attività economiche giovanili utilizzando gli spazi della Casa del fascio. A questo proposito di recente abbiamo dotato quella struttura, proprio in virtù di questa nostra volontà, della fibra ottica, quindi stiamo andando verso quello che era un obiettivo del nostro programma elettorale. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Assessore Donegà, prego.

### **ASSESSORE DONEGÀ**

Assessore Stefania Donegà. Prendo spunto da quanto ha detto la Consigliere Gottardo riguardo alla questione del lavoro civico, civile, adesso non so bene come nominarlo, perché è una cosa che mi fa piacere se ci porta a conoscenza del lavoro che magari ha già cominciato a raccogliere o ha cominciato ad elaborare, perché è una cosa che è molto nelle mie corde, e con i colleghi abbiamo anche già cominciato a mettere in atto un paio di passaggi proprio per lavorare su quello che comunemente adesso viene chiamato come «welfare generativo», liste civiche, tutte queste cose qui che servono proprio per fare in modo che il tessuto sociale si autocostruisca e si autosostenga, perché il nuovo welfare passa semplicemente, e forse in maniera anche più naturale e autosostenente, attraverso un tessuto che è in grado di generarsi da solo. Quindi grazie. Sono contenta che ci troviamo sulla stessa lunghezza d'onda.

### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 4 con oggetto: «Indirizzi per la redazione del bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 12 comma 4 dello statuto comunale».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli il gruppo Vivere Rubano, Rubano Futura, Movimento 5 Stelle e Boldrini Renato. Contrari Forza Rubano e Rubano al Centro. Grazie.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima. Grazie.



**Punto 8) Approvazione Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal comune di rubano (legge 23.12.2014 n. 190).**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, che è un punto integrato con successiva comunicazione, che ha come oggetto: «Approvazione piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Rubano (legge 23.12.2014 n. 190)».

La legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014) ha stabilito per diverse pubbliche amministrazioni, tra le quali anche gli enti locali, l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute che dovrebbe comportare una loro riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Sono stati indicati i criteri generali ai quali ispirare il processo di razionalizzazione: eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di esternalizzazione delle funzioni; aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; contenimento dei costi di funzionamento anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

È inoltre previsto che il Sindaco e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni definiscano e approvino un piano operativo delle società e delle partecipazioni, direttamente o indirettamente, possedute. Le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione dei risparmi da conseguire. Tale piano dovrà essere poi trasmesso alla Corte dei conti. Inoltre entro il 31 marzo 2016 gli stessi organi devono predisporre una relazione sui risultati conseguiti e devono trasmetterla alla Corte dei conti.

Agli atti avete trovato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate predisposto dal Sindaco e la relazione tecnica sulle partecipazioni societarie dell'ente predisposta dal settore economico finanziario.

**PRESIDENTE**

Apro la discussione.

Consigliere Dalla Libera, prego.

**CONSIGLIERE DALLA LIBERA**

Consigliere Dalla Libera Samantha, Movimento 5 Stelle. Sono due punti in particolare che sottolineo, il punto n. 2, quindi la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, e l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili.

Purtroppo negli allegati io avevo fatto anche richiesta tempo fa di avere dei dati dei bilanci ufficiali, questi foglietti *Excel* su tutte le società partecipate e delle partecipazioni indirette, invece per esempio su *Etra* che vanta nove partecipazioni indirette, non ho avuto accesso e non c'è nel loro sito, i bilanci delle partecipazioni indirette, né chi sono i proprietari, né il numero dei dipendenti. Per cui, non si può sapere quanti sono quelli impiegati con funzione amministrativa e quanti sono i dipendenti reali. Pertanto ritengo non sufficienti questi dati per poter votare con correttezza questo piano operativo.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Ci sono altri interventi? Consigliere Gottardo, prego.

**CONSIGLIERE GOTTARDO**

Abbiate un attimo di pazienza, perché già l'argomento mi piace poco, in più è quello più tosto che viene messo all'ultimo punto dell'ordine del giorno, quindi ci vuole un attimo di pazienza.

Detto questo, abbiamo tre società partecipate. Partiamo con la società farmacia. A me interesserebbe capire un po' di più come viene determinato questo valore complessivo di 723.000,00 euro che dovremmo – uso il condizionale – riscuotere dal dottor Cirilli, dal socio privato, a compensazione di questa restante quota del 30 per cento su quello che è il valore complessivo del capitale sociale della farmacia.

Dico questo a fronte di quella che è la tabella che è stata allegata, che dà gli utili di esercizio degli ultimi tre anni, che ha visto l'esercizio della società della farmacia comunale in perdita nei primi due anni, fino a 31 dicembre 2011, cominciare ad avere un utile al 31 dicembre 2012, per avere un lieve incremento al 31 dicembre 2013, manca il risultato, l'utile di esercizio del 2014 che dovrebbe essere approvato quantomeno entro il 30 aprile.

Perché dico questo? Perché molto probabilmente quelle che erano le ipotesi di rischio imprenditoriale che sono state ipotizzate all'inizio di questa vicenda, con il senno di poi molto probabilmente, vuoi per la congiuntura economica, vuoi per il numero di farmacie che comunque sono presenti nel nostro territorio, e anche nelle vicinanze, molto probabilmente i risultati attesi o sperati, i risultati ottenuti sono molto inferiori rispetto alle attese. Mi chiedo questa cifra di 723.000,00 euro è effettivamente quella che andremo a prendere con forma di rateizzazione o potrebbe essere anche una cifra di molto ridotta? E comunque se avete la possibilità di spiegarci da quali voce è formata, e se non sarete siete in grado questa sera, eventualmente se siete in grado di darmi questa risposta nei prossimi giorni. E questo per quanto riguarda la farmacia.

*Seta*. *Seta S.p.A.* è la società senza dipendenti che ha in gestione la rete degli impianti, la rete del servizio idrico. La domanda che sorge spontanea è, se ha senso mantenere una società per azioni laddove non ci sono dipendenti, laddove il Comune ha comunque la proprietà delle proprie reti infrastrutturali, e serve soltanto a pagare dei compensi in questo caso. Se la normativa non è chiara, perché mi sembra che tra le righe siano anche, mi aiuti anche lei, dottor Babetto, mi sembra che anche la normativa su questo lasci degli spazi di dubbio, io chiedo che il Sindaco si faccia portavoce o l'Amministrazione con una nota scritta, con un quesito preciso da rivolgere sia al Governo, sia anche all'*Anci* Veneto, rispetto alla possibilità di trovare una soluzione al fatto di dover pagare dei compensi ad amministratori che sono poi i politici, senza che questi debbano fare che cosa non ho capito dalla relazione.

Detto questo, d'accordo sul fatto che Rubano non decide nulla da solo, anzi, ci sono altri passaggi, ma riguardano sempre *Seta*. Dice l'Amministrazione che comunque non essendo in grado di risolvere in maniera isolata la questione sollevata, ritiene di approfondire quali potrebbero essere eventuali conseguenze di una cessazione di questo soggetto privato.

Anche qui perché non coinvolgere il presidente della Provincia, il Sindaco di Padova, il nuovo presidente di *Etra*, al fine di convocare quegli organismi utili a decidere, a prendere delle decisioni in merito all'opportunità o meno di mantenere *Seta S.p.A.*?

Infine nella relazione si fa un piccolo riferimento al fatto che da una nota di *Etra*, è stato organizzato un gruppo di lavoro. Chiedo al Sindaco di illustrare se ha in suo possesso delle informazioni, in merito a quali impegni si è dato questo gruppo di lavoro, quali sono le scadenze e da chi è composto.

Quindi spero di essere stata abbastanza chiara nel dire che alla fin fine anche l'Amministrazione, mi sembra di cogliere, in qualche modo ha dei dubbi sull'opportunità di mantenere in vita *Seta S.p.A.* a fronte anche poi, grazie anche per aver inserito i pareri della Corte dei conti del Veneto, e poi ci sono tutta una serie di note di cui non abbiamo preso visione, ma il tema è scottante.

Il tema è scottante, perché il tutto nasce dal famoso piano Cottarelli, quel signore di cui abbiamo sempre sentito parlare alla televisione, che in qualche modo aveva auspicato un abbattimento, un'eliminazione di quelle che sono le ottomila società partecipate in tutto il territorio, ridurle, perlomeno portarle a mille. In realtà, mi sembra di capire che più che un documento specifico che dà delle soluzioni, qui siamo ancora a livello di possibilità e di discussione.

Quindi non mi sento sinceramente molto soddisfatta del fatto che, a fronte di esigenze del fatto che stiamo pagando politici perché coprano, quando i soldi mancano veramente per altre cose, e che non ci sia la scure di tagliare società partecipate. Diceva giustamente la collega, ma tutte queste partecipazioni indirette da parte di *Etra* a chi servono, a cosa servono? Laddove tra l'altro non si capisce se hanno o non hanno dipendenti. E non solo, sappiamo che ci sono diverse quote societarie, vuoi di enti locali, vuoi di soggetti privati, ma l'utilità di queste otto partecipazioni indirette da parte di *Etra*, io sinceramente non capisco l'utilità.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gottardo.

Do la parola al Sindaco. Prego.

#### **SINDACO**

Intanto preciso che noi sindaci abbiamo l'obbligo espresso dalla Finanziaria, di definire, approvare entro il 31 marzo di quest'anno, noi andiamo al 1 aprile oggi, perché il Consiglio l'abbiamo convocato oggi, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, ed è quello che stiamo facendo questa sera. Il piano è stato predisposto e approvato in Giunta già venerdì 27, quindi è già stato inviato alla Corte dei conti, come chiede la norma.

Però dice ancora qualcosa di più la normativa. La normativa prevede che entro il 31 marzo 2016, quindi tra un anno, il Sindaco debba necessariamente portare, attraverso una nota, quelle che sono le conseguenze, i risultati degli impegni presi entro il 31 marzo 2015. E quali sono questi impegni? Se leggete attentamente il piano, per quanto riguarda *Etra*, anche l'Amministrazione solleva delle perplessità sul fronte delle partecipate di *Etra*. Nell'ultimo capoverso relativo a *Etra*, si dice: «Per quanto riguarda le società partecipate indirettamente da *Etra* – quello di cui parlava la Consigliere Dalla Libera – di cui alla relazione allegata, si ravvisa la necessità di approfondire con gli altri Comuni soci la possibilità, oltre che l'opportunità, di mantenere tale partecipazione. Certamente è necessario razionalizzare le partecipazioni societarie indirettamente possedute. Per tale ragione – ecco qui l'impegno – si stabilisce di chiedere ad *Etra* di predisporre entro il 30 giugno 2015 una proposta in tal senso da sottoporre all'assemblea dei sindaci di *Etra*». Quindi avevamo colto anche noi le perplessità che sono emerse dal Consiglio.

Per quanto riguarda *Seta*, l'impegno è altrettanto importante. Se andate verso la fine di pagina 3, si dice che proprio in virtù del fatto che *Seta* è una società per azioni senza dipendenti, composta attualmente da soli amministratori, per cui è assolutamente necessario verificare se è compatibile con la norma nuova, si dice: «Ritenuto che il Comune di Rubano non è in grado di risolvere in maniera isolata la questione sollevata, avendo la stessa un impatto su tutti i Comuni al momento soci di *Seta* e di *Etra*, è necessario approfondire le conseguenze sia sul servizio

idrico, sia sul servizio di raccolta rifiuti di un'eventuale dismissione delle quote», perché necessariamente le quote societarie che noi abbiamo in *Seta*, hanno una ricaduta sulle quote societarie che abbiamo in *Etra*. A tal proposito si riscontra la nota di *Etra*, che ha citato anche la Consigliere Gottardo. E questa nota ve la leggo, è pervenuta in data 24 marzo, dice: «Vi informo – dice il presidente del consiglio di gestione – che in collaborazione con i legali rappresentanti delle altre società partecipate (*Seta*, *Altopiano Servizi*, *Brenta Servizi*) in collaborazione con i legali rappresentanti di queste società stiamo elaborando un progetto sulla fattibilità del piano operativo prescritto dall'art. 1 comma 611 e seguenti da sottoporre alla vostra approvazione». Di più non sappiamo, adesso vedremo il documento che ci predispongono.

Ma noi ancora prima di sapere che *Etra* si stava attivando per questo, avevamo già indicato nel piano – e vado avanti rispetto alla lettura dov'ero arrivata prima – «Si stabilisce di chiedere ad *Etra* e a *Seta* di predisporre entro il 30 giugno 2015 una proposta che tenga in conto sia del parere della Corte dei conti – citata poco sopra – sia delle esigenze di razionalizzazione di cui agli stessi commi citati nella lettera di *Etra*». Questo è l'impegno che Rubano si dà, perché prima la Consigliere Gottardo ha chiesto se stiamo solo parlando in termini generici, o ci siamo dati degli impegni? Sono scritti gli impegni.

Invece per quanto riguarda le questioni legate alla farmacia, ai 723.000,00 euro come siano definiti, chiedo che intervenga il dottor Babetto, che ha seguito tutte le fasi della nascita e dell'avvio della farmacia.

Mi preme solo sottolineare che in merito alle tabelle relative ai bilanci, quel dato negativo relativo all'anno 2011 che ha evidenziato la Consigliere Gottardo, si riferisce al fatto che la farmacia in seguito al ricorso dopo l'assegnazione al dottor Cirilli della farmacia, la farmacia è stata avviata due anni dopo il bando che era stato fatto nel 2009, ed è partito ufficialmente a luglio 2011. Quindi il saldo negativo relativo agli utili di quell'anno, si riferisce al periodo ottobre-dicembre 2011. Quindi tiene conto anche delle fasi di avvio del primo anno. Ecco perché il saldo dell'utile è negativo.

## **SEGRETARIO GENERALE**

Giusto per inquadrare, perché dopo sono state fatte anche delle considerazioni se è stato un affare o meno per noi. La gara è stata fatta sulle offerte che sono state fatte, si è espresso sia il Tar che il Consiglio di Stato, i quali hanno ritenuto che i risultati della gara erano stati correttamente portati a termine, ai sensi di quello che era il bando così com'era stato impostato il bando, che era un bando basato non solo sul prezzo, ma sull'offerta economicamente vantaggiosa che è quella che la normativa considera la migliore modalità di gara. Cioè le gare che devono tenere conto sia dell'aspetto strettamente economico, sia dell'aspetto della qualità dei servizi e così via.

A seguito di quella gara, il bando era stato impostato in maniera che il valore dell'offerta, quello che doveva essere pagato per acquistare il 70 per cento delle quote, perché la premessa è che il Comune di Rubano ha espresso la prelazione su un bando regionale rispetto all'apertura di una farmacia, nel senso che il Comune poteva anche rinunciare. Nel caso in cui non avesse utilizzato questa prelazione, quella farmacia sarebbe andata a bando tra i farmacisti, cioè tra i soggetti che avevano titolo.

La normativa prevede questa possibilità di prelazione, il Comune all'epoca ha esercitato la prelazione. Una volta esercitata la prelazione, ha deciso, attraverso il Consiglio comunale, di non utilizzare la farmacia per creare una società che gestiva il servizio farmacia, ma ha deciso invece di realizzare quello che si poteva pensare essere realizzabile, in un percorso che potesse prevedere l'eventuale cessione delle quote della farmacia.

Quindi è stato impostato un bando, dove si diceva che veniva messo a bando il 70 per cento, e il valore che veniva attribuito al 70 per cento determinava poi, per una formula che era

già prevista all'interno del bando che doveva essere sottoscritta da chi faceva l'offerta, predeterminava anche il valore del restante 30 per cento. Quindi adesso per farla proprio breve, essendo un'offerta di 1,2 milioni, attraverso questa formula si è determinato che il 30 per cento valeva 723.000,00 euro. C'è questo moltiplicatore. Tanto che l'offerta dice per il 70 per cento offro 1,2 milioni, per il restante 30 per cento al momento in cui potrò esercitare l'acquisto, perché la normativa sanitaria prevede che il soggetto intestatario è il Comune, la titolarità della farmacia per almeno tre anni doveva restare al Comune. Ecco perché c'era quella clausola, in cui si diceva che la cessione della restante quota del 30 per cento, sarebbe avvenuta tra il quarantottesimo mese e il sessantesimo mese. Questa è la ragione. Perché non si poteva determinare un valore e dire che lo cedo fra dieci anni, un po' perché ci avremmo perso noi, perché il tempo, soprattutto nel momento in cui avevamo fatto la gara che era un momento in cui le farmacie valevano molto. Perché poi le cose sono un po' cambiate, nel senso che in quel momento c'è stata un po' di liberalizzazione, c'è un bando ancora in corsa, non ancora definito per cui la Regione deve mettere a bando, perché Rubano avrebbe diritto ad avere un'ulteriore farmacia, e quindi questo ha fatto sì che nella situazione generale il numero delle farmacie rispetto ai territori, sia un numero che nel tempo è andato incrementando. Quindi questo è andato a determinare una riduzione del valore della singola farmacia messa in vendita.

Questo per dirvi che il valore, perché questa è una scommessa, probabilmente se si facesse una gara oggi, forse non ci sarebbero in ballo quei valori. Noi invece abbiamo fatto la gara in un momento in cui c'erano valori elevati. Quindi per rispondere alla domanda, quel valore esatto è il valore che è stato indicato in sede di gara attraverso questa formula. È un valore fisso che non è discutibile, e questa è una buona cosa perché adesso immaginate se noi dovessimo andare a discutere della cessione del 30 per cento con l'andamento che c'è, con gli utili che ci sono stati.

Poi questa è una considerazione che bisognerebbe fare con un po' di dati ulteriori alla mano, però a noi non sembra che la gestione della farmacia sia andata male. Nel senso che noi abbiamo guardato l'anno scorso il giro di affari delle farmacie del comune di Rubano, e questa farmacia pur essendo attiva solamente dal 2012, è una farmacia che ha già raggiunto un giro d'affari di quella che è la farmacia che lavora di più. Quindi dal punto di vista tecnico, questo non è un nostro merito, è merito di chi ha gestito la farmacia, che in questo caso è il privato, noi possiamo dire che il privato ha fatto un gran lavoro.

Poi naturalmente l'utile risente del fatto che il primo anno essendo partita ad ottobre, gli ammortamenti ci hanno mangiato tutto, e altri ci hanno fatto andare in negativo. Il secondo anno c'è già stato un po' di utile, il terzo anno ha dato un incremento, noi avevamo chiesto una stima del 2014 e ci sembra che siamo in linea, forse contiamo anche qualcosa in più rispetto a quello che sarà. Però lo vedremo entro il 30 aprile, che è il momento in cui viene convocata l'assemblea dei soci.

Tenete presente che dei patti parasociali esistenti il Comune era comunque garantito dal fatto che anche in caso di perdite, perché entro un anno dalla perdita il Comune non rimborsava nulla. Cioè le perdite erano sempre a carico del socio privato. Cioè gli utili vanno ripartiti, le perdite invece a carico del privato. Quindi noi da questa gestione non abbiamo messo niente. Anche l'anno di perdita sì non ci ha dato utile, ma non è che abbiamo dovuto ricostruire il capitale, come capita invece in una qualsiasi altra società, in una società normale.

Adesso l'indirizzo che viene dato, è di esercitare la cessione. Il 23 luglio 2016 è la data in cui scadono i sessanta mesi, perché entro quella data c'è un vincolo, perché l'offerta poi è diventata un contratto tra noi e il socio privato, e noi abbiamo l'obbligo di cedere, lui però ha anche l'obbligo di acquistare. Per cui, è un obbligo reciproco. Noi dobbiamo cedere, ma lui deve acquistare. E lui deve acquistare a quel valore.

*(Intervento fuori microfono)*



In contanti. Non in medicine. Quando siamo andati dal notaio a trasferire il 70 per cento, lui ci ha dato un pacchetto di assegni circolari, quindi questa sarà la modalità.

Poi c'è l'ultimo passaggio, che voi vedete che nella relazione del Sindaco non si dice entro il 23 luglio, perché ci si vuole garantire dal fatto di riuscire ad incassare l'eventuale utile anche del 2015, perché andando a cedere il 30 aprile 2016, che è il termine utile per approvare il bilancio 2015, noi abbiamo titolo ad essere nell'assemblea ed essendo nell'assemblea, abbiamo titolo ad avere anche parte dell'utile, se ci sarà utile. Ma confidiamo, perché poi c'è sempre tempo. Quindi il 30 per cento, perché adesso noi non abbiamo il 30 per cento. Quindi quella è la ragione per cui c'era quel passaggio di dire che sarà entro il 23 luglio e non prima del 30 aprile. Per questa ragione che è di opportunità da parte del Comune.

Poi un'altra precisazione sul discorso di *Seta*. La complessità guardate che questa questione, se pure ne stiamo parlando adesso, è una questione che è da lungo tempo che viene posta ad *Etra* e a *Seta*. È stata oggetto di una nostra lettera anche nel 2013, quando siamo venuti in Consiglio ad approvare la cessione delle quote di *Banca Etica*, a quell'epoca siccome avevamo avuto un rilievo da parte della Corte dei conti, noi avevamo fatto già una lettera ad *Etra* dicendo che la Corte dei conti ci dice che siccome c'è quella sentenza della Corte Costituzionale che dice che il demanio non può essere portato all'interno di S.p.A., questo faceva dire alla Corte dei conti che il modello di *Seta* e di *Etra*, anche se là faceva un po' di confusione, perché il problema sarebbe *Seta* e non *Etra*, perché il patrimonio i Comuni l'hanno messo dentro a *Seta*. Le quote che vengono rappresentate all'interno di *Etra*, sono solo il ribaltamento dei valori che ci sono in *Seta*, però il conferimento è avvenuto all'interno di *Seta*.

All'epoca quando siamo andati in Consiglio, siamo arrivati in Consiglio senza avere risposte, ma avevamo dato atto che pur avendo chiesto, non avevamo avuto risposte. Poi subito dopo, perché abbiamo risollecitato, è arrivata una risposta interlocutoria della serie porteremo la cosa all'attenzione dei sindaci nelle assemblee delle società. E la cosa era rimasta là.

Perché la cosa è complicata? E perché non è risolvibile da parte del singolo Comune? Nel 2002 quando è stata costituita *Seta*, con l'idea di gestire il servizio idrico, perché *Seta* nasce dalla fusione di tre consorzi, l'Euganeo-Berico, quello di Pergola (Vigogna) e il Cittadellese, i tre consorzi hanno apportato quello che era il loro patrimonio che erano le reti, depuratori per chi aveva il depuratore dentro il consorzio. Ad esempio, per noi invece il depuratore è ancora nostro, cioè noi non l'abbiamo conferito in *Seta*. Però diciamo la totalità della rete idrica con le eccezioni che sono le lottizzazioni, oppure le eccezioni di Rubano che sono il depuratore, perché quello l'avevamo finanziato noi e quindi per quello non l'avevamo conferito, perché l'avevamo pagato noi il mutuo e così via, sono state conferite all'interno di *Seta*. Poi è uscita la normativa per la gestione dell'acqua, del ciclo integrato dell'acqua, si è creata l'autorità d'ambito.

Allora si è dovuta creare una finzione, perché la normativa regionale diceva che l'ambito affida il servizio ad un gestore che non può essere il proprietario delle reti. Nel 2004 *Seta* ha creato, cioè i Comuni hanno creato una società che si chiamava *Etra* e hanno detto *Etra* è il gestore che gestirà le reti, noi gliele diamo in affitto. *Seta* dà le reti ad *Etra*.

L'ambito ha preso atto di questo, ha individuato, siccome l'ambito coincideva con i Comuni di *Seta*, ha affidato il servizio ad *Etra*. Il problema che si è posto, è che poi nel frattempo *Etra* ha iniziato a gestire anche altri servizi, si è creato il discorso dei rifiuti e tante altre cose.

Ora in che cosa sta la grossa questione? Nel momento in cui dovessimo decidere, facciamo conto che il Comune di Rubano decide di uscire da *Seta*, vuol dire che io mi porto via la mia quota di patrimonio di reti idriche e me la faccio restituire. Tra l'altro non è che mi ritornano dei soldi, mi ritornano i beni perché io non ho conferito soldi, ho conferito beni, le condotte.

Mi ritornano le condotte, io sono proprietario delle condotte, così come però lo sono anche



adesso, perché anche oggi lo sono, perché quello alla fine comunque è demanio. Sono comunque proprietario, solamente che attualmente sono proprietario di una formula particolare, perché ho una quota di una S.p.A., dove ci sono tanti patrimoni di tanti Comuni, ma nel momento in cui io dovessi uscire, siccome il mio patrimonio, la mia quota all'interno di *Seta* era il valore dell'apporto che era stato valutato nel momento del conferimento dal tribunale, che aveva nominato il perito e così via, a me ritorna l'elenco dei beni che sono le reti idriche.

Allora cosa dovrei fare come Comune? Facciamo l'ipotesi che io esco da solo. Esco, sono di nuovo il proprietario unico, non insieme ad altri, ho la mia rete, e dovrei affittare ad *Etra* la gestione delle reti, perché non posso gestire, perché l'ambito ha già detto che il gestore è un soggetto che deve avere particolari requisiti. Non c'è la possibilità di fare una gestione diretta dell'acquedotto, perché la gestione deve essere il ciclo integrato dell'acqua, da dove prendo l'acqua, quindi dalla captazione, fino al momento in cui l'ho fatta passare per il depuratore.

Quello che deve riuscire a risolvere *Seta*, *Etra*, questo gruppo di lavoro, è come far sì che si rispetti la sentenza della Corte Costituzionale del 2011, che dice che i Comuni non possono apportare demanio all'interno delle S.p.A., e come fare in maniera che siano rispettate le rappresentazioni delle quote di capitale di ciascun Comune. Perché la soluzione quella semplice di cui si parlava, diceva che si fondono. La soluzione semplice era che *Seta* ed *Etra* si fondono. Però io non so, questo ce lo deve dire questo gruppo di lavoro fatto di esperti, se quella è una soluzione che è rispettosa della normativa sul ciclo integrato dell'acqua, perché la normativa dice che il gestore deve essere un soggetto diverso dal proprietario. Quindi come si risolve questa cosa? Ecco perché è difficile.

Per chiudere, una volta che ha risolto *Seta*, si potrà risolvere *Etra*. C'è il discorso delle partecipate, e quella è la parte forse più semplice, nel senso che se l'Assemblea dei sindaci decide di cedere le sue partecipazioni all'interno di queste partecipate, si chiude ed è finita là.

La questione importante è, perché voi sapete che in coincidenza, adesso in questo momento c'è anche l'ambito dei rifiuti che deve nascere, e quindi bisogna fare in maniera che l'ambito tenga conto di quella che è la l'attuale situazione per quel che ci riguarda. Perché l'attuale ambito dei rifiuti coincide con l'ambito dell'acqua, che è un ambito che va da Asiago a Battaglia.

Quindi una situazione anche particolare, diversa, ma che ha una sua logica rispetto al fatto che ci siano territori che in qualche maniera possano creare anche economie di scala, perché sia nella gestione dell'acqua per l'importanza dell'investimento, perché lì c'è una grossa questione di investimenti, nella questione invece dei rifiuti proprio perché i grandi numeri possono fare risparmiare. Solamente così si può immaginare di avere efficienza.

Però se vogliamo fare la critica di dire che la relazione non dà la soluzione, capite che in realtà la soluzione non la può avere in mano nessuno dei singoli Comuni che sono soci né di *Seta*, né di *Etra*, è una situazione che deve essere condivisa, e soprattutto deve essere una soluzione che non porta a problemi. Perché poi quello che non sappiamo, quando si chiude, si impacchettano le cose, se dopo vengono fuori anche questioni fiscali. Per quello, mi pare che adesso in questo gruppo di lavoro ci sia anche un esperto fiscalista, perché quello che è il percorso che ha verrà indicato, suggerito, deve essere un percorso che non porta a sorprese, ed è una cosa molto tecnica e molto delicata, rispetto a cui non c'è una professionalità all'interno dei Comuni che sia in grado di fare.

Quindi noi nelle discussioni che abbiamo fatto all'interno del Comune, si è detto chiediamo che ci vengano date delle indicazioni. Poi naturalmente sovrano poi, ed è il perché c'è questa duplicità, l'abbiamo fatto in Giunta, ma è anche il Consiglio, perché in realtà il Tuel prevede che le partecipazioni siano una competenza del Consiglio comunale. Poi la Finanziaria ha scritto che il Sindaco fa, quindi noi abbiamo scritto che il Sindaco ha fatto, perché la normativa ha detto che il Sindaco fa. Però poi quando si tratta di cedere, la decisione è del

Consiglio, ed ecco perché ad esempio sulla cessione della farmacia si dice già – del resto l’avevamo già detto ma si ribadisce – che si cede entro il 23 luglio 2016, perché quella è una competenza del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie dottore.

Do la parola al Consigliere Pedron. Prego.

**CONSIGLIERE PEDRON**

Volevo chiedere, forse non ho fatto attenzione gli anni scorsi nella presentazione del bilancio della farmacia di Sarmeola, al direttore se mi poteva spiegare a cosa era dovuto l’incremento dei costi di produzione tra il 2012 e il 2013, dove vediamo lo sviluppo del fatturato della farmacia di 200.000,00 euro e un sostanziale praticamente mantenimento degli utili dovuto a 200 e passa mila euro di costi. Dallo schema non riesco a capire qual è la voce che ha inciso in questi 200.000,00 euro di costi, perché se fossero stati contenuti, posso pensare che abbia assunto una persona, due. Perché se avessimo avuto dei costi più o meno pari, o leggermente superiori all’anno precedente, avremmo avuto un utile probabilmente un po’ più alto, visto che noi su questo utile credo prendiamo la nostra quota che è del 30 per cento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, dottore.

**SEGRETARIO GENERALE**

Adesso dovrei anch’io avere il bilancio, quindi se vuole la risposta, tranquillamente mi prendo il bilancio, poi telefonicamente le do le indicazioni, perché adesso non sono in grado di darle l’indicazione 2012 sul 2013.

Io quello che ricordo, è che a regime mi pare che la farmacia adesso abbia sei dipendenti, quindi lì bisogna verificare che cosa è successo, cioè quante assunzioni ci sono in quell’anno.

Quella è la cosa da verificare.

**PRESIDENTE**

Facciamo finire il Consigliere Pedron, prego.

**CONSIGLIERE PEDRON**

Per quante persone possa avere assunto, con 220.000,00 euro di persone se ne prendono in farmacia, non è che prendono 100.000,00 euro a farmacista lordi, e non vorrei che fosse stato fatto, ma non posso dirlo, un aumento di magazzino di costi per fare una riduzione di costi merce per avere un utile inferiore rispetto a quello che poi viene riversato poi al Comune.

Quindi se può darmi una risposta dettagliata sull’aumento dei costi, magari scopriamo che non c’è niente di strano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Dalla Libera, prego. Secondo intervento.

**CONSIGLIERE DALLA LIBERA**

Consigliere Dalla Libera Samantha, Movimento 5 Stelle. Io ritorno su *Etra*, perché già nel precedente Consiglio comunale avevamo chiesto i bilanci delle indirette, ed era stato tanto tempo fa. Ci dispiace che la Giunta abbia già approvato questo per questioni di tempo, visto che comunque, per poter allegare dei dati in più, la richiesta era stata fatta anche via e-mail tempo fa,

ancora a novembre, perché *Etra* noi l'abbiamo particolarmente a cuore.

Poi sempre su *Etra*, ci piacerebbe che fossero resi pubblici, soprattutto per *Vivere Acqua* ed *Etra Biogas*, chi sono questi altri soci non ben definiti. Vorremmo sapere, e non capiamo come mai comunque anche voi non siete riusciti ad avere subito dei dati, perché comunque ve li devono dare, quali siano i ritorni che ha avuto *Etra* con *Vivere Acqua*, se ha trovato dei finanziamenti europei da *Vivere Acqua* e se ha portato dei benefici o meno, o se comunque è soltanto una partecipazione così.

Poi volevamo sapere se nelle vostre ragioni, dove si stabilisce di chiedere ad *Etra* di predisporre entro il 30 giugno 2015 una proposta, volevamo sapere se questa proposta la chiedete ai sindaci soci, al Consiglio di sorveglianza, al Consiglio di gestione. Cioè chi di *Etra* ci deve predisporre questa proposta e soprattutto perché la deve predisporre *Etra*? Perché non possiamo noi, con i dati, darla a un terzo e poi ci dice in base ai bilanci, in base alle società, alle quote, a quello che hanno fatto, e a quello che può tornare utile avere o meno delle quote in questa società, se c'è una soluzione alternativa. Perché deve essere *Etra* stessa a farci una proposta.

Per questo sinceramente noi continuiamo a non capire, perché dare tutto questo potere ad *Etra*, quando invece dovrebbe essere un organo terzo, a cui dobbiamo chiedere un consiglio e casomai proporlo noi a *Etra*, visto che *Etra* dovrebbe essere nostra, nel senso fatta dai sindaci, fatta dal Consiglio di sorveglianza e di gestione.

#### **PRESIDENTE**

Assessore Segato, prego.

#### **ASSESSORE SEGATO.**

È già stato detto molto, volevo aggiungere una cosa su *Seta* e poi su *Etra*. Le difficoltà che sono state espresse rispetto alla normativa, riguardano la forma giuridica del soggetto che deve gestire una rete che è una rete sovracomunale. Una rete idrica è una rete che non riguarda solo un Comune, ma riguarda tanti Comuni, non c'è una logica nel gestirla separatamente, perché ovviamente l'acqua non è che si ferma al confine di Rubano e passa in un altro tubo, per cui se ho capito bene la storia, all'epoca fu creata questa cassaforte che conteneva tutte le reti dei Comuni, che diventava un soggetto unico che poi poteva gestirla. Rimanendo la proprietà sempre demaniale.

L'indirizzo che noi abbiamo dato, come amministratori, intanto, che è quello poi della legge, è che la rete deve stare pubblica e quindi bisogna trovare la forma più adatta, perché questa possa essere gestita nel modo più efficiente possibile. Se non è più la società patrimoniale S.p.A., sarà un'altra forma e questa si troverà.

Questa indicazione è arrivata anche da noi come Consiglio di sorveglianza, e qui mi metto dentro personalmente, visto che da qualche settimana ne faccio parte, nel senso che l'indicazione che è stata data al presidente del Consiglio di gestione di *Etra* con questo gruppo di lavoro, è stato quello proprio di verificare le modalità migliori per i Comuni che sono i proprietari di *Etra*, i proprietari di *Seta*.

Quindi confermo che *Etra* è nostra e vi posso dire che non è semplicissimo entrarci, non è semplicissimo gestirla ed effettuare il controllo, perché *Etra* è una società di proprietà dei Comuni che ha un servizio di affidamento in house, con un sistema di controllo analogo che serve a fare in modo che *Etra* non possa fare quello che vuole.

Il nuovo Consiglio di sorveglianza che si è appena insediato, prima che uscisse questa indicazione dalla Finanziaria, o meglio, che venisse segnalata, ha avviato una serie di approfondimenti, uno di questi è proprio sulle partecipate, perché vogliamo capire perché ci sono queste partecipate. Alcune hanno una loro logica, alcune hanno una logica che forse non appartiene più ai tempi moderni, una di queste partecipate era una società di una Unione che per

questioni finanziarie l'ha venduta a *Etra*. Quindi per chiudere i bilanci, dimostrare di essere efficiente, è stata fatta un'operazione sulla quale adesso stiamo cercando di capirne di più.

Quindi come Consiglio di sorveglianza, cioè l'organo individuato dall'Assemblea dei sindaci, stiamo facendo una serie di approfondimenti. L'organo sovrano di *Etra* è l'Assemblea dei sindaci, qui devo dire purtroppo, ma l'auspicio è che i sindaci siano sempre più attenti quando alzano le manine, perché i sindaci sono tanti, ci sono delle complessità tecniche, *Etra* è assistita da una serie di professionisti, alcuni studi legali, lo studio Caia di Bologna, credo tra i più quotati a livello nazionale, e si sta cercando di trovare una soluzione che contemperì l'interesse dei Comuni a mantenere l'azienda partecipata e comunque un'azienda che, rispetto al panorama delle ottomila aziende famose, è una di quelle che sta meglio.

*(Intervento fuori microfono)*

No, tutte funzionano con i soldi dei cittadini, *Etra* è una di quelle che funziona meglio, perché chiude i bilanci in attivo, perché comunque il servizio idrico e il servizio dei rifiuti vengono effettuati. Ci sono margini di miglioramento, ma dubito che si possa dire che *Etra* è una di quelle società mangiasoldi che non funzionano. Poi io sono sempre pronto a ricredermi a fronte di fatti e non di illazioni.

Sul discorso delle partecipate, le società che compongono le diverse partecipate, sono scritte nella relazione, io non so se sono incomplete, però *Vivere Acqua* è partecipata da *Etra* al 13 per cento, da *Veritas* al 16 per cento, *Acque Veronesi* al 18 per cento, *Acque Vicentine* al 6 per cento, *Alto Trevigiano S.r.l.* 11 per cento. Ci sono degli altri soci che poi compongono il 30 per cento. Per avere i bilanci e le partecipazioni, basta fare le visure, quindi non è una cosa complicata.

*(Intervento fuori microfono)*

Chiunque può fare una visura camerale. Ci sono dei soci di maggioranza dei soci di minoranza, io personalmente non lo so, non so neanche se ci sono queste informazioni in Comune, di fatto noi siamo proprietari di quote di una società che ha delle partecipazioni. Per me la cosa strategica è controllare che *Etra* funzioni e non abbia partecipazioni in altre società e capire perché ce le ha.

Quindi l'approfondimento che stiamo facendo come Consiglio di sorveglianza non è tanto finalizzato a capire chi sono i soci, perché bisogna sempre metterci l'ombra del sospetto, ma capire che senso ha essere dentro questa società. Ad esempio, *Sintesi* è una società che fa comunicazione, *Vivere Acqua* è il consorzio di tutte le società della rete idrica che ha avuto accesso su spinta della Regione a dei finanziamenti, sono 150 milioni di euro finanziati dalla banca d'investimenti europea. Personalmente penso che non servisse fare questa operazione, perché *Etra* ha portato a casa 30 milioni di euro. Ma a *Etra* non servivano, perché la patrimonializzazione di *Etra* è molto più alta rispetto ad altre società.

Per cui, non sono sicuro che tutte le operazioni possono essere fatte nel modo migliore, ma ovviamente è l'opinione personale mia, poi *Etra* è dentro un consorzio che prende le decisioni. Come sempre, alla fine votano i sindaci però. E il Comune di Rubano vale uno. Per cui, dentro l'assemblea dei settantacinque, il Comune di Rubano alza una manina, ad esempio la storia dice che quando sono stati votati gli idrobond, io e Sabrina, Sabrina era appena stata eletta, io avevo appena preso in mano la gestione di *Etra* come Consiglio di sorveglianza, noi ci siamo astenuti perché non avevamo gli elementi. Però dei settantacinque Comuni, di astenuti ce n'è stato uno, il Comune di Rubano. Non abbiamo votato contro, perché non avevamo le informazioni, perché non avendo le informazioni, non potevamo metterci contro per principio, però non avendo le

informazioni non abbiamo neanche votato a favore. Ma siamo stati gli unici. Non ce ne sono stati altri. Gli altri hanno tutti alzato la manina felici, oppure sono usciti dalla sala.

Per cui, c'è molto lavoro da fare e non tutto purtroppo è nel nostro controllo.

Detto questo, la cosa che volevo dire, è che l'intenzione mia, del Comune di Rubano e del Consiglio di sorveglianza, per come la vedo adesso, è quella di fare chiarezza, di spingere su quelli che sono i principi della trasparenza e dell'efficienza di *Etra* che c'è, ma che sicuramente può essere portata più in alto.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Consigliere Gottardo, prego.

#### **CONSIGLIERE GOTTARDO**

Grazie Presidente. Grazie anche all'assessore per questa nota informativa, perché io stessa in questo mandato mi chiedevo qual era la partecipazione del nostro Comune come rappresentanza, sicuramente il Sindaco nell'Assemblea dei sindaci. Ma c'è questo famoso organo di controllo, di cui lei ha evidenziato sicuramente le funzioni e che potrebbe lavorare bene, proprio perché c'è una responsabilità da parte dei territori.

Quindi anche la domanda che le volevo fare, che volevo fare all'Amministrazione era, rispetto a questo gruppo di lavoro, l'Amministrazione viene comunque costantemente informata, c'è una scadenza entro la quale questo gruppo di lavoro è tenuto a consegnare una relazione?

E siccome si è parlato di professionisti, chi paga questi professionisti? E soprattutto alcune competenze sono state anche evidenziate, tributarista piuttosto che, e con che criteri è stato scelto il numero dei componenti e le competenze. Se lo sapete o se eventualmente siete in grado di rinviare questa risposta.

Proprio nell'ottica che ha detto lei, assessore, che sono delle matriosche così complicate già di per sé per il numero di persone che partecipano, però alla fine le tariffe arrivano, le bollette arrivano, non si capisce effettivamente dove sono le economie di scala, se ci sono con questi grandi numeri, dove si potrebbe razionalizzare il servizio, se si possono ridurre le tariffe.

In questa grande scatola che sicuramente, per quello che ho saputo io, comunque *Etra* ha dei meriti, lei alcuni li ha evidenziati, altre società non li hanno questi meriti, forse è stata troppo brava in tanti anni ad accumulare un certo ordine di utili, che molto probabilmente potrebbero fare gola anche per ripianare chi nel frattempo è stata molto brava a capitalizzare tante perdite.

Allora noi sappiamo che poi alla fine non sarà giustamente il Comune di Rubano a scegliere una strategia, una tattica, saranno poi i gruppi delle lobby, dei gruppi politici molto forti a poter anche orientare anche il futuro di *Etra*, perché io vorrei che quelle voci che ho sentito, non si avverassero mai. Perché se gli utili di *Etra* devono servire a ripianare le grosse perdite di altre *holding* che gestiscono i servizi del territorio padovano, io sinceramente sono molto stupefatta che questo possa anche avvenire in futuro.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gottardo.

Passo la parola all'Assessore Segato. Prego.

#### **ASSESSORE SEGATO**

Grazie Presidente. Ringrazio per questa domanda. Rispetto al gruppo di lavoro, la situazione è questa, c'era una scadenza urgente, che era quella del 31 marzo, prevista dalla normativa, cioè c'era l'esigenza entro il 31 marzo di fare il piano di razionalizzazione. Come ha detto il segretario, già noi anni fa avevamo chiesto di capire come orientare questa



partecipazione societaria. Non essendo arrivata la risposta, la soluzione che abbiamo trovato è stata quella di dire: stiamo facendo l'approfondimento, perché l'obiettivo è quello di arrivare a chiarire il quadro entro quest'anno nel periodo tra il piano di dismissione e la verifica che l'anno prossimo verrà fatta, cioè fra un anno, alla Corte dei conti dovremo mandare un documento, adesso non so come si chiama, ma che dice che rispetto al piano che abbiamo fatto un anno fa, siamo arrivati fino a qua.

Quindi questa scadenza era la prima emergenza, perché non tutti i Comuni si erano accorti della norma della Finanziaria, del fatto che *Seta* rientrasse dentro questo famoso comma della norma, per cui era una delle società che rientrava in questi piani.

Detto questo, adesso stanno facendo gli approfondimenti, io prendo informazioni sul gruppo di lavoro, nel senso che so che ci sono i presidenti delle quattro società, quindi di *Etra*, e delle tre società patrimoniali che possiedono le reti. Quindi questi sono i quattro soggetti che stanno coordinando le cose.

Noi come Consiglio di sorveglianza, come dicevo, abbiamo dato l'indirizzo che la rete deve restare ovviamente pubblica, e che deve bisogna trovare il modo migliore per gestirla. L'ipotesi che questa venga incamerata dentro *Etra*, so che è una delle ipotesi di lavoro, l'importante è che il destino di *Etra* sia sempre scollegato dal destino della rete.

Questo ci è stato, intanto in via informale, però garantito nel senso che il conferimento della rete anche a *Etra*, posto che la normativa lo permetta, non è un trasferimento della proprietà, ma il bene resta sempre nostro e c'è qualcuno che lo gestisce. Quindi adesso stanno studiando la soluzione tecnica, e anche fiscale, per evitare che questa cosa crei problemi.

Mi informo e man mano che avrò informazioni, poi le possiamo condividere, perché è una cosa che a me interessa personalmente molto, soprattutto perché – e ci tengo a dirlo collegandomi alla seconda cosa che hai detto – ci sono delle correnti, ci sono delle decisioni, io mi sento fortunato di non appartenere a nessuna corrente, nel senso che nessuno mi deve dire cosa devo pensare quando vado dentro *Etra*, quindi io ho il mandato, come alcuni altri che sto conoscendo dentro il Consiglio di sorveglianza, di agire nell'interesse del territorio, che quando sono assessore, al Comune di Rubano, quando sono in Consiglio di sorveglianza, al territorio di *Etra*. Questo vuol dire che noi faremo il controllo nel modo migliore possibile con le competenze che abbiamo.

Abbiamo scelto di nominare l'organismo di vigilanza con un bando aperto, quindi a un invito, a una manifestazione di interesse, perché non volevamo sceglierci i nostri, posto che qualcuno ce li avesse, perché stiamo cercando di cambiare un po' quello che era l'indirizzo precedente.

L'ultima nota che voglio fare, è questa. Sugli utili di *Etra*. Per me *Etra* non dovrebbe fare utili, perché ovviamente una società che eroga dei servizi incamerando le tariffe dei cittadini, deve cercare di non fare utili. È fisiologico che ci siano dei margini, ed è bene che siano in positivo e non in negativo.

Va detto che gli utili di *Etra* in questi anni sono sempre stati utilizzati per dei progetti di utilità sociale dei Comuni, quindi vengono restituiti con delle forme più o meno efficienti, ma comunque sono quelli che in questi anni hanno finanziato quello che si chiama «Progetto Lavoro» mi sembra. E quindi da questo punto di vista se anche c'è un utile, è importante che torni alla collettività.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 11 con oggetto: «Approvazione piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Rubano (legge 23.12.2014 n.



190)».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il Consigliere Boldrini Renato. Astenuti Forza Rubano e Rubano al Centro. Non ha votato, perché è uscita, il Movimento 5 Stelle.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima. Grazie.

*La seduta termina alle ore 00.02.*